

Regolamento

Criteri e modalità di distribuzione delle risorse adottati dal Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali (DSCS)

Il presente regolamento disciplina la gestione delle risorse del Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali (DSCS) dell'Università di Brescia.

Attraverso una programmazione strategica basata su un'accurata analisi interna, il Dipartimento mira a raggiungere traguardi di eccellenza nella Didattica, nella Ricerca, nell'Assistenza e nella Terza Missione.

La disciplina riguarda il capitale umano (personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo), le risorse finanziarie (fondi per ricerca e incentivi) e le infrastrutture (laboratori e aule).

Il DSCS presenta una composizione intrinsecamente plurale, caratterizzata dalla coesistenza di settori clinico-assistenziali convenzionati con enti del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale e di settori non convenzionati, quali, a titolo esemplificativo, anatomia umana, fisiologia, scienze adattative, scienze nutrizionali, filosofia e altre aree di base, metodologiche o trasversali.

Tale multidisciplinarietà rappresenta un elemento di forza e di identità del Dipartimento, poiché consente di integrare la formazione preclinica e clinica, la ricerca di base e traslazionale, la ricerca clinica, la didattica professionalizzante, la terza missione e il trasferimento delle conoscenze verso il sistema sanitario e la società civile.

Proprio per questa ragione, il modello di distribuzione delle risorse e dei punti organico deve essere calibrato in modo da riconoscere la diversa composizione degli obblighi istituzionali gravanti sui singoli settori, evitando che criteri apparentemente uniformi producano effetti diseguali o penalizzanti.

1. Risorse economiche per le attività didattiche

1.1 Risorse economiche per la copertura degli incarichi didattici

Il DSCS gestisce le risorse economiche destinate alle attività didattiche assegnate dall'Ateneo, assicurandone un utilizzo coerente con la programmazione strategica dipartimentale e con gli obiettivi formativi dei Corsi di Studio afferenti.

Le risorse sono finalizzate a garantire la qualità, la sostenibilità e il continuo miglioramento dell'offerta formativa nei diversi livelli della formazione universitaria in ambito biomedico e sanitario, quali:

- Corso di Laurea a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia
- Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate
- Corso di Laurea Triennale in Scienze Motorie

- Corso di Laurea Triennale in Ostetricia
- Corso di Laurea Triennale in Educazione Professionale
- Corso di Laurea Triennale in Dietistica
- Corso di Laurea Triennale in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica
- Corso di Laurea Triennale in Fisioterapia
- Dottorato di Ricerca in Intelligenza Artificiale in Medicina e Innovazione nella Ricerca clinica e metodologica
- Scuole di Specializzazione di area sanitaria;
- Corsi di Master, perfezionamento e alta formazione.

In particolare, il Dipartimento promuove:

- l'aggiornamento dell'offerta formativa in coerenza con l'evoluzione delle conoscenze clinico-scientifiche e dei bisogni del sistema sanitario;
- lo sviluppo di approcci didattici interdisciplinari e multiprofessionali;
- l'integrazione tra didattica, attività assistenziale, ricerca e terza missione;
- l'inclusione nei percorsi formativi di tematiche trasversali quali medicina di genere, equità e sicurezza delle cure, medicina di precisione, medicina centrata sul paziente, umanizzazione delle cure, medicina inclusiva e delle vulnerabilità e innovazione digitale in sanità;
- la riduzione del divario tra formazione e lavoro e la promozione dell'occupabilità, attraverso un dialogo strutturato tra il Dipartimento e il tessuto produttivo incentivando la progettazione di percorsi formativi rispondenti ai fabbisogni occupazionali emergenti e il potenziamento dei tirocini curriculari.

Le risorse economiche destinate alla copertura degli insegnamenti vengono annualmente impiegate per assicurare l'offerta didattica programmata, mediante l'attivazione delle procedure previste dalla normativa di Ateneo.

Il Consiglio di Dipartimento, in raccordo con i Presidenti e i Consigli dei Corsi di Studio, nonché con i Direttori delle Scuole di Specializzazione e del Dottorato di Ricerca, delibera l'utilizzo delle risorse disponibili nel rispetto del Regolamento di Ateneo per l'attribuzione dei compiti didattici a professori e ricercatori universitari e per il conferimento degli incarichi di insegnamento (D.R. n. 341 del 1° giugno 2020 e successive modificazioni).

Il Dipartimento supporta economicamente, attraverso un bando interno, iniziative di supporto alla Didattica. Il bando, con cadenza periodica (almeno annuale) in base alla disponibilità di fondi (es. Fondo di premialità) e previa valutazione da parte della Giunta e approvazione del Consiglio di Dipartimento, finanzia attività e iniziative didattiche secondo criteri di interdisciplinarietà, impatto atteso sulla qualità della didattica, coerenza con la programmazione dipartimentale, sostenibilità e presenza di elementi premiali aggiuntivi. La valutazione è effettuata mediante griglia a punteggio allegata al presente Regolamento (*vedi allegato 6.1.*), al fine di garantire trasparenza, comparabilità e coerenza con gli obiettivi di qualità della didattica del Dipartimento. La commissione che valuta il bando è costituita dai 3 membri del PDQ Didattica e da un PTA. La prima edizione del bando è stata pubblicata a gennaio 2026 per l'assegnazione di risorse dedicate al reclutamento di Visiting Professors.

I criteri di assegnazione sono:

- interdisciplinarietà, monte ore previsto, CV Ricercatore, CV del Visiting Professor
- finanziamento fino ad esaurimento disponibilità (max 5000€)

- presentazione attraverso l'utilizzo del Modulo Progetto Visiting Professor Didattica DSCS 2026

1.2 Risorse economiche per contratti di docenza esterna

Il Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali (DSCS) adotta criteri di programmazione e distribuzione delle risorse economiche destinate ai contratti di docenza esterna coerenti con il Regolamento di Ateneo per l'attribuzione dei compiti didattici e il conferimento degli incarichi di insegnamento (D.R. n. 341 del 1° giugno 2020) e con le successive deliberazioni degli Organi Accademici in materia di sostenibilità dell'offerta formativa. In particolare, il ricorso a contratti di docenza esterna rappresenta una misura attivata esclusivamente a seguito della verifica da parte dell'Ateneo delle carenze di copertura degli insegnamenti mediante personale docente e ricercatore dell'Ateneo appartenente ad uno specifico settore scientifico-disciplinare e in regola con il carico didattico istituzionale previsto dalla normativa vigente.

Tali incarichi risultano particolarmente numerosi nei Corsi di Studio a elevata componente caratterizzante, nei quali è richiesta l'integrazione di competenze specialistiche provenienti dal contesto del Servizio Sanitario Nazionale.

La distribuzione delle risorse economiche avviene pertanto secondo principi di:

- priorità alla valorizzazione delle competenze interne, in coerenza con la programmazione didattica dei Corsi di Studio;
- razionalizzazione della spesa, mediante attivazione preferenziale di affidamenti a titolo gratuito o nell'ambito di convenzioni con enti del Servizio Sanitario Nazionale o altri enti pubblici e di ricerca;
- copertura di specifiche esigenze formative non soddisfabili internamente, con particolare riferimento a insegnamenti ad elevato contenuto professionalizzante o altamente specialistico;
- trasparenza e valutazione comparativa, attraverso procedure selettive pubbliche definite dal Dipartimento e conformi alla normativa di Ateneo.

L'attivazione di contratti onerosi ai sensi dell'art. 23, comma 2, della Legge 240/2010 è subordinata alla disponibilità di bilancio dipartimentale ed è programmata in coerenza con gli indirizzi del Senato Accademico volti alla sostenibilità dell'offerta formativa e all'ottimizzazione del rapporto tra numerosità degli studenti e attivazione degli insegnamenti.

Il Dipartimento effettua inoltre un monitoraggio periodico degli incarichi conferiti, valutandone efficacia didattica, coerenza con gli obiettivi formativi e impatto sull'utilizzo delle risorse economiche, al fine di garantire un progressivo miglioramento della qualità e della sostenibilità della didattica erogata.

In allegato al punto 6.2., il regolamento relativo a quanto sopra.

2. Risorse economiche per le attività di ricerca

L'Ateneo finanzia annualmente l'attività di ricerca di docenti e ricercatori del DSCS attraverso i fondi istituzionali (ex 60%) con cadenza annuale e orizzonte di utilizzo triennale. A questi si aggiungono i 'Fondi premialità obiettivi PSD', di norma a cadenza biennale.

2.1 Fondi "ex-60%"

La gestione dei fondi di ricerca d'Ateneo (ex 60%) è affidata alla Giunta di Dipartimento, che provvede annualmente alla loro ripartizione pro-capite. Il calcolo delle quote prevede una ponderazione differenziata in base al ruolo con un peso doppio per i Ricercatori rispetto al Professori di Prima e Seconda fascia. Inoltre, l'assegnazione è costituita da una quota fissa 50 % ed una quota premiale 50% secondo i seguenti criteri:

Professori di Prima o Seconda Fascia:

1) 50% quota fissa

2) 50% premiale se sono presenti:

- in presenza degli indicatori utili a far parte delle commissioni per l'Abilitazione scientifica nazionale (per i professori di prima fascia) oppure possesso degli indicatori previsti per l'abilitazione al ruolo di professore di prima fascia (per i professori di seconda fascia);

oppure

- l'avvenuta pubblicazione di almeno tre articoli su rivista o contributi in volume, come primo, secondo, ultimo o corresponding author dotati di ISBN/ISMN/ISSN o indicizzati su WoS o Scopus negli ultimi cinque anni;

Ricercatori (RU, RTD-A/B, RTT):

1) 50% quota fissa

2) 50% premiale se sono presenti:

- pubblicazione di almeno un articolo su rivista o contributo in volume, come primo, secondo, ultimo o corresponding author, dotato di ISBN/ISMN/ISSN o indicizzato su WoS o Scopus negli ultimi cinque anni

2.2 Fondo Premialità e Progetti di Eccellenza

Il Fondo Premialità è dedicato alle attività di ricerca legate alle priorità strategiche del DSCS, come indicate nel Piano Strategico di Dipartimento. Il fondo viene gestito dalla Commissione Premialità del DSCS mediante l'emanazione di bandi interni a supporto di linee specifiche di ricerca e pubblicazioni su riviste Open Access. Con l'intento di ottimizzare l'efficacia delle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Strategico del DSCS con l'ausilio del Finanziamento di Ateneo assegnato allo scopo, i fondi per la premialità per la ricerca vengono divisi in:

1) *Promuovere e consolidare i valori della ricerca nei giovani ricercatori*

Il fondo sostiene i giovani ricercatori del DSCS (under 40, inclusi RTD, RTT, dottorandi e assegnisti) che abbiano presentato progetti a bandi competitivi e, pur avendo ottenuto revisioni positive, non abbiano avuto il finanziamento. Per garantire una copertura costante durante l'anno, la partecipazione ai bandi dovrà essere comunicata tempestivamente al momento della presentazione e comunicato l'esito a seguito della graduatoria. Le richieste vengono valutate semestralmente. Il contributo è parametrato alla tipologia di bando (nazionale o internazionale, con preferenza per quest'ultimo) e, in caso di esubero di domande, le risorse saranno suddivise equamente tra gli aventi diritto, applicando criteri di preferenza in ordine di priorità rispetto alla minore età e all'equità di genere.

Interventi finanziari a sostegno delle singole attività avvengono valutando i seguenti criteri di assegnazione:

- Presentazione richiesta di finanziamento corredata dalla documentazione relativa all'applicazione del progetto a bandi competitivi;
- Certificazione step superati;
- Curriculum Vitae;
- Elenco di pubblicazioni a primo nome

2) Promuovere e sostenere una politica Open Science di Ateneo (PSD).

Il presente bando è finalizzato al sostegno delle pubblicazioni in modalità Gold Open Access di elevato profilo scientifico (posizionate in fascia Q1 o in classe A in caso di prodotti non bibliometrici).

Possono accedere al contributo i docenti e i ricercatori (RTDa, RTDb, RTT), nonché dottorandi, specializzandi, assegnisti e contrattisti di ricerca afferenti al DSCS, di età inferiore ai 40 anni, che risultino primi autori del contributo.

Il DSCS si impegna a cofinanziare le spese di pubblicazione fino al 50% dei costi sostenuti, entro un massimale di 2.000 € (duemila euro). Sono esclusi dal contributo coloro che appartengono ad uno o più gruppi che abbiano già usufruito di un contributo. La richiesta deve essere inviata prima della sottomissione e corredata da documentazione che attesti il lavoro svolto. In caso di richieste eccedenti la disponibilità, il contributo sarà suddiviso equamente tra i richiedenti in possesso dei requisiti e in modo tale da garantire equità di genere. Interventi finanziari a sostegno delle singole pubblicazioni avvengono secondo i seguenti criteri di assegnazione:

- presentazione della richiesta di finanziamento corredata dalla documentazione al momento della sottomissione;
- invio dell'avvenuta accettazione corredata dalla certificazione di golden open access Q1;
- curriculum vitae;
- elenco pubblicazioni a primo nome.

3) Promuovere la libertà, l'integrità e l'autonomia della Ricerca e della Didattica (PSD).

Il DSCS prevede un sostegno economico quale premialità d'ingresso per i neoassunti (RTT, RTDa, RTDb, Professori Associati e Ordinari), con un contributo massimo di 10.000 € pro capite.

Le domande, soggette a valutazione semestrale, prevedono l'erogazione di 3.000 € per i ricercatori e 5.000 € per i professori di prima e seconda fascia. In caso di esubero di

richieste rispetto ai fondi stanziati, il contributo sarà rimodulato proporzionalmente tra gli aventi diritto, privilegiando l'equità di genere.

Interventi finanziari a sostegno delle singole attività avvengono secondo i seguenti criteri di assegnazione:

- presentazione della richiesta entro 6 mesi dall'avvenuta presa di servizio;
- presentazione di un dettagliato programma di ricerca coerente con gli obiettivi del PSD.

La commissione che valuta la premialità è costituita dai 3 membri del PDQ Ricerca e da un PTA e coordina l'intero iter: cura l'emanazione dei bandi, valuta le candidature e sottopone al Consiglio di Dipartimento la proposta dei progetti da finanziare.

La Commissione monitora inoltre l'avanzamento delle attività finanziate, verificandone l'aderenza agli obiettivi dichiarati. In caso di inadempienza, la Commissione Premialità può adottare meccanismi di compensazione, rimodulando le risorse assegnate nelle annualità successive.

3 Risorse economiche dedicate alle attività di Impegno Sociale per il Territorio (“Terza missione”)

A partire dal 2025, il DSCS si è impegnato a destinare parte dei fondi dipartimentali per il supporto alle attività di Impegno Sociale per il Territorio.

In particolare, il Dipartimento valuta di volta in volta la possibilità di finanziare iniziative di promozione e di interazione con il territorio, come nel caso di incontri aperti alla popolazione organizzati trasversalmente all'interno del DSCS (Esempio l'evento “Aspettando la notte delle Ricercatrici e dei Ricercatori”) o di eventi con temi specifici e condivisi da più settori afferenti al Dipartimento. Il Dipartimento promuove e sostiene, mediante apposito bando interno, iniziative di Terza Missione e Impegno Sociale per il Territorio. Le proposte sono valutate secondo criteri di interdisciplinarietà, impatto atteso, coerenza strategica, qualità progettuale e sostenibilità, sulla base della griglia di punteggio allegata al presente Regolamento (*vedi allegato 6.3.*). La commissione che valuta il bando è costituita dai 3 membri del PDQ Terza Missione e da un PTA. La prima edizione del bando è stata pubblicata a gennaio 2026.

I criteri di assegnazione sono:

- interdisciplinarietà, impatto in termini geografici;
- finanziamento di 5 attività con 1.000€ l'una;
- presentazione attraverso l'utilizzo del Modulo dedicato Progetto Terza Missione 2026.

Ogni vincitore dovrà registrare l'attività svolta su IRIS, indicare il supporto del DSCS sulle locandine o con altri mezzi di comunicazione (ove possibile) e rendicontare la spesa una volta svolta l'attività.

In merito alla distribuzione dei compensi al personale derivanti dalle attività conto terzi, il Dipartimento si attiene a quanto previsto dall'attuale Regolamento di Ateneo e dalle normative vigenti.

4 Distribuzione punti organico

4.1 Principi generali

In linea con il Piano Strategico di Ateneo (PSA) e il Piano Strategico di Dipartimento, il DSCS si impegna a valorizzare il capitale umano promuovendo la crescita professionale, l'equità, con l'obiettivo finale di armonizzare lo sviluppo individuale con le esigenze strategiche del Dipartimento e dell'Ateneo.

Il DSCS è caratterizzato da una peculiare composizione multidisciplinare con settori clinico-assistenziali convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale o Regionale e settori biomedici, metodologici e umanistici non convenzionati.

La distribuzione delle risorse deve pertanto ispirarsi a criteri di equità sostanziale, valorizzando in modo proporzionato il contributo di ciascun settore alla Didattica, alla Ricerca, alla Terza Missione, alla governance e, ove previsto, all'assistenza.

Il modello di distribuzione delle risorse e dei punti organico del DSCS si fonda su un principio di equità sostanziale tra settori convenzionati e non convenzionati. La diversa composizione degli obblighi istituzionali tra aree clinico-assistenziali, aree biomediche di base, aree metodologiche, scienze adattative, scienze nutrizionali e discipline umanistiche o trasversali richiede criteri valutativi differenziati ma comparabili.

Per i settori convenzionati con enti del SSN/SSR, l'attività assistenziale, organizzativa, gestionale e formativa svolta nelle strutture sanitarie è riconosciuta come componente integrante della missione universitaria e viene pertanto valorizzata nella distribuzione delle risorse, anche mediante specifici indicatori correttivi.

Per i settori non convenzionati, il modello garantisce la piena valorizzazione della didattica, della ricerca di base e traslazionale, della formazione di base, caratterizzante e integrativa, della terza missione, della funzione metodologica e interdisciplinare e degli incarichi istituzionali.

La finalità del modello è assicurare proporzionalità, trasparenza e comparabilità, evitando penalizzazioni strutturali derivanti dalla diversa natura degli obblighi accademici, assistenziali e organizzativi dei singoli settori.

4.1.1. Criteri guida riguardanti la ripartizione

La ripartizione dei punti organico per il reclutamento e le progressioni (personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo) è deliberata dal Consiglio di Dipartimento sulla base dei seguenti criteri guida:

Ricerca: il Dipartimento si impegna a garantire un supporto trasversale che includa anche gli ambiti meno "attrattivi" o dotati di minori risorse. Questa visione assicura la tutela di quei settori che, pur non essendo immediatamente produttivi in termini di attrattività di risorse, risultano fondamentali per le attività interdisciplinari del Dipartimento e per la resilienza sociale e scientifica a lungo termine.

Strategicità: il Dipartimento si impegna a identificare settori chiave per il consolidamento scientifico, mirando a massimizzare l'attrazione di fondi attraverso bandi competitivi e partnership industriali

Didattica (Erogata e Pianificata): il Dipartimento svolge un'attenta analisi del carico didattico corrente e previsto (n. ore di didattica) dei singoli Settori Scientifico-Disciplinari e dell'offerta formativa, nei corsi di studio di Area Medica, nelle scuole di Specializzazione del Dipartimento e negli altri corsi di studio a qualsiasi livello di formazione dell'Ateneo.

Impatto: il Dipartimento si impegna a riconoscere la valorizzazione dell'Impegno Sociale di tutto il personale per il Territorio (Terza Missione).

Gestione: il Dipartimento valorizza il contributo dei suoi membri alle attività istituzionali, gestionali e convenzionate.

Equilibrio e Interdisciplinarità: il Dipartimento mira a mantenere un bilanciamento tra diverse aree scientifiche e culturali, incentivando approcci trasversali.

Ottimizzazione del Personale Tecnico (PTA): il Dipartimento cerca di mantenere un corretto equilibrio nel rapporto PTA/Docenti, con un focus su profili tecnici trasversali, in particolare per il supporto alla gestione dei progetti di ricerca nazionali ed internazionali.

Parità di Genere: Il Dipartimento mira a mettere in atto azioni concrete relative al monitoraggio bilanciato, commissioni paritetiche e valorizzazione delle carriere per ridurre il divario di genere, specialmente nelle posizioni apicali.

4.1.2. Specificità dei settori clinico-assistenziali convenzionati

Nei Settori Scientifico-Disciplinari e nei Gruppi Scientifico-Disciplinari caratterizzati da convenzione con enti del Servizio Sanitario Nazionale o Regionale, l'attività assistenziale, gestionale e organizzativa svolta presso le strutture sanitarie convenzionate costituisce parte integrante della missione universitaria.

Essa contribuisce infatti:

- alla formazione professionalizzante degli studenti dei Corsi di Laurea;
- alla formazione degli specializzandi;
- alla gestione dei tirocini clinici e professionalizzanti;
- alla ricerca clinica profit e non profit;
- alla sperimentazione clinica;
- alla terza missione sanitaria e socio-sanitaria;
- al trasferimento delle conoscenze nel sistema delle cure.

Pertanto, nella distribuzione dei punti organico e delle risorse dipartimentali, tale impegno deve essere considerato mediante specifici criteri compensativi, volti a evitare

che la quota di tempo destinata all'attività assistenziale, derivante da obblighi convenzionali, determini una penalizzazione impropria rispetto ai settori non convenzionati.

4.2 Procedura per la distribuzione dei punti organico per il personale docente

La procedura è articolata in tre fasi. La prima fase prevede un confronto con i referenti dei singoli Settori/Gruppi per valutare le esigenze specifiche. La seconda fase si focalizza sulla raccolta dati dei singoli Settori Scientifico Disciplinari/Gruppi Scientifico Disciplinari presenti in Dipartimento in termini di Didattica, Ricerca e Terza Missione. Infine, la terza fase utilizza le informazioni ricavate nelle due fasi precedenti per verificare la corrispondenza tra le esigenze/richieste e i contenuti del Piano Strategico di Dipartimento, per valutare le necessità per SSD/GSD non presenti in Dipartimento e procedere alla formulazione delle graduatorie di priorità con successiva valutazione in Giunta e approvazione in Consiglio di Dipartimento.

La procedura viene svolta di norma una volta l'anno per la programmazione dell'anno successivo, ad eccezione di situazioni specifiche che richiedono una rivalutazione della pianificazione (e.g. Programmi di Reclutamento Straordinari o Chiamata Diretta di studiosi risultati vincitori nell'ambito di specifici Programmi di Ricerca di Alta Qualificazione).

4.2.1. Fase 1

Il Direttore organizza una serie di incontri con tutti i referenti dei SSD/GSD per valutare le esigenze di attivazione delle seguenti procedure concorsuali:

- a) Procedure pubbliche aperte ai sensi dell'articolo 18, comma 1, Legge 240 del 2010.
- b) Procedure riservate a coloro che sono già in servizio presso l'Ateneo ai sensi dell'articolo 24, comma 6, Legge 240 del 2010 solo in casi eccezionali e comunque in accordo con il Rettore Magnifico;
- c) Procedure per la chiamata come professore di II fascia e riservate a coloro che sono titolari di contratti di Ricercatore/Ricercatrice di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della Legge 240 del 2010 oppure ricercatori RTT che sono in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale;
- d) Procedure pubbliche aperte per la chiamata di Ricercatori/Ricercatrici di cui all'articolo 24 (RTT) della Legge 240 del 2010 così come recentemente riformato dalla legge 79/22, che prevedono un inquadramento del/la Ricercatore/trice tra il personale docente di Ateneo con un contratto di lavoro a tempo determinato consistente in una tenure-track della durata complessiva di sei anni, non prorogabile né rinnovabile.

4.2.2. Fase 2

La Giunta di Dipartimento raccoglie le informazioni relative alla Didattica, Ricerca, Assistenza e Terza Missione dei singoli SSD/GSD del Dipartimento utilizzando le informazioni fornite dai referenti dei SSD tramite appositi form (ALLEGATO 6.4.) e, ove possibile, dalle fonti ufficiali ottenibili dagli uffici di Qualità, Statistiche e Reporting di UNIBS.

La valutazione della sostenibilità Didattica si basa su un'analisi dettagliata dell'organico afferente ai singoli SSD/GSD, confrontando la numerosità dei docenti a livello di Dipartimento e di Ateneo con il carico formativo effettivamente erogato.

Tale analisi prende in esame non solo le ore di didattica frontale coperte, ma soprattutto la quota di didattica scoperta da docenti strutturati riscontrata sia nei Corsi di Studio (CdS) che nelle Scuole di Specializzazione, evidenziando eventuali criticità nella tenuta dei percorsi formativi. Il calcolo del carico didattico complessivo include, inoltre, l'apporto fondamentale alle attività elettive (ADE), alle esercitazioni, ai laboratori e alla gestione dei tirocini curriculari, unitamente all'impegno costante nella supervisione degli studenti in qualità di relatori per tesi di laurea e specializzazione.

La valutazione della sostenibilità della Ricerca quantifica il profilo scientifico dei singoli SSD/GSD e si basa su una rigorosa analisi degli indicatori bibliometrici ANVUR normalizzati (Impact Factor, citazioni, h-index di settore) per riflettere sia sulla produttività recente che sulla solidità della carriera dei docenti afferenti. Per i settori non bibliometrici la valutazione si basa su un'analisi qualitativa (peer review) che valorizza la qualità, l'originalità e l'impatto scientifico dei prodotti della ricerca. Tale valutazione tiene conto della reputazione delle sedi di pubblicazione, del rilievo scientifico delle monografie e dei contributi in volume, nonché del riconoscimento ottenuto nella comunità scientifica nazionale e internazionale.

La competitività del settore è ulteriormente attestata dalla capacità di attrarre risorse attraverso bandi di ricerca nazionali e internazionali (es. PNRR, Horizon Europe, PRIN, Ricerca Finalizzata, FERB, FIS), di cui si rendicontano il numero di progetti vinti e gli importi complessivi nell'ultimo quinquennio.

Particolare rilievo è attribuito alla dimensione dell'internazionalizzazione, misurata attraverso il numero di pubblicazioni prodotte con coautori di istituzioni estere.

Sul piano del trasferimento tecnologico e della collaborazione clinica, il settore monitora con precisione il volume delle attività in conto terzi, l'entità delle donazioni ricevute e il numero di clinical/experimental trials coordinati e partecipati. Quest'ultimo dato, unitamente agli importi totali finanziati e alle pubblicazioni prodotte negli ultimi cinque anni, delinea un quadro esaustivo del prestigio scientifico e dell'impatto operativo del GSD/SSD all'interno della comunità accademica e del tessuto socioeconomico.

La valutazione dell'impatto della Terza Missione sul territorio si fonda sul censimento sistematico delle attività promosse dai singoli SSD/GSD, con particolare riferimento a quelle formalizzate nell'ultimo biennio solare. Tale monitoraggio integra i dati certificati sulla piattaforma IRIS-TM con le evidenze documentali presenti nei verbali dei Consigli di Dipartimento, garantendo la piena tracciabilità istituzionale delle iniziative intraprese. Oltre all'impegno autonomo dei singoli gruppi, viene valorizzata la partecipazione ufficiale e coordinata del settore alle attività di ampio respiro organizzate direttamente dal DSCS. Questa sinergia tra l'iniziativa dei singoli e il coordinamento dipartimentale attesta la capacità del settore di operare come attore chiave nel dialogo con la società civile, le istituzioni e il mondo produttivo, contribuendo attivamente agli obiettivi di Public Engagement e di trasferimento delle conoscenze propri dell'Ateneo.

4.2.2.1 Principio di equilibrio tra settori convenzionati e non convenzionati

Il Dipartimento riconosce pari dignità strategica ai settori clinico-assistenziali, ai settori biomedici di base, ai settori metodologici, ai settori delle scienze motorie, nutrizionali, adattative e umanistiche. I settori non convenzionati con enti ospedalieri di norma non sono assoggettati ai medesimi obblighi assistenziali e organizzativi dei settori clinici in

particolare al vincolo dell'obbligo a svolgere presso la struttura convenzionata il 60% del proprio monte orario. Per tale ragione, il modello valutativo deve preservare un equilibrio fra:

- produttività accademica;
- responsabilità didattica;
- attività di ricerca;
- attività clinico-assistenziale convenzionata;
- attività di servizi;
- responsabilità gestionale sanitaria o convenzionata;
- contributo alla missione complessiva del Dipartimento.

La finalità serve a correggere una potenziale distorsione valutativa derivante dal fatto che una parte rilevante del tempo istituzionale del docente convenzionato è assorbita da attività obbligatorie e funzionali alla missione universitaria in ambito sanitario.

A completamento del quadro, viene considerato il peso degli incarichi istituzionali ricoperti dai membri del settore (per esempio, Presidenze di CdS, Direzioni di Scuole di Specializzazione, Commissioni Paritetica Docenti-Studenti e altri ruoli gestionali dipartimentali e/o di Ateneo) al fine di garantire un'equa distribuzione delle responsabilità e la necessaria continuità amministrativa.

La Giunta procede quindi con l'analisi delle informazioni raccolte attraverso i seguenti indicatori aggregati suddivisi secondo la seguente tabella di ripartizione.

Area valutativa	Peso proposto	Razionalità
Didattica complessiva	30%	Include didattica frontale, didattica professionalizzante, scuole di specializzazione, dottorato, master, tutoraggio, tirocini, tesi e attività formative integrate.
Ricerca scientifica e progettuale	30%	Include produzione scientifica, qualità bibliometrica, bandi competitivi, fondi attratti, internazionalizzazione, ricerca di base, traslazionale e clinica.
Attività clinico-assistenziale e organizzativa convenzionata	20%	Applicabile ai settori convenzionati. Valorizza responsabilità assistenziali, complessità clinica, reti, PDTA, trial, attività sanitarie documentabili.
Terza missione e trasferimento conoscenze	10%	Include public engagement, iniziative sanitarie sul territorio, rapporti con istituzioni, società civile, imprese, fondazioni e sistema delle cure.
Governance accademica, sanitaria e dipartimentale	10%	Include incarichi accademici, direzioni di scuola, corsi di studio, direzioni di strutture, dipartimenti sanitari, commissioni, responsabilità organizzative.

Didattica (30 %):

- N. ore di didattica presenti nei Corsi di Studio dell'Ateneo diviso il numero totale di docenti impiegati in Ateneo nello specifico SSD/GSD;
- N. di ore di didattica erogate dai docenti del Dipartimento, diviso il numero di docenti del Dipartimento nello specifico SSD/GSD;

- N. ore di didattica presenti nelle Scuole di Specializzazione dell'Ateneo diviso il numero totale di docenti impiegati in Ateneo nello specifico SSD/GSD.

Ricerca (30 %):

- Mediane normalizzate aggregate dei singoli SSD/GSD;
- Numero di progetti su bandi competitivi (inclusi quelli MINSAL o SSR) e importi totali ottenuti negli ultimi 5 anni diviso numero di docenti dei singoli SSD/GSD;
- Numero di progetti di alta qualificazione ottenuti dai singoli SSD/GSD negli ultimi 5 anni;
- Numero di progetti di ricerca attivati negli ultimi cinque anni, a seguito della partecipazione a bandi, nell'ambito di accordi di collaborazione o convenzioni a finalità scientifica formalmente approvati dall'Ateneo.
- Numero di conto terzi (inclusi studi clinici profit), donazioni e importi totali ottenuti negli ultimi 5 anni diviso numero di docenti dei singoli SSD/GSD.
- Produzione scientifica derivante da casistiche cliniche, registri, biobanche e reti multicentriche;

Attività Clinico-Assistenziale e organizzativa convenzionata (20%)

- Direzione di Strutture Complesse, Strutture Semplici Dipartimentali o Strutture Semplici;
- Responsabilità di reti cliniche, PDTA, ambulatori specialistici, day hospital, MAC o attività ad alta complessità;
- Attività di guardia, pronta disponibilità, urgenza/emergenza;
- Tutor di percorso o attività medici in formazione;
- Coordinamento di tirocini professionalizzanti;
- Partecipazione a trial clinici profit e non profit;
- Attrazione di finanziamenti sanitari, donazioni, conto terzi e sperimentazioni

Terza missione, public engagement e trasferimento conoscenze (10 %):

- Numero di attività di Terza Missione diviso per il numero di docenti nei singoli SSD/GSD;
- Numero partecipazioni a Tavoli di lavoro con istituzioni, società civile, imprese, fondazioni e sistema delle cure.

Governance accademica, sanitaria e dipartimentale (10%)

- incarichi accademici (protettori, delegati del rettore, senato accademico, giunta di dipartimento, delegati di dipartimento, presidenza corsi di studio/scuole di specializzazione/scuole di dottorato, partecipazione a commissioni)
- partecipazione a comitati aziendali, collegi di direzione, direzioni di scuola, gruppi di lavoro/miglioramento;

NOTA: Per i settori non convenzionati, la quota relativa all'attività clinico-assistenziale può essere redistribuita didattica (8%), ricerca (8%), terza missione (2%) e governance (2%) rispettivamente, salvaguardando la comparabilità complessiva del modello.

4.2.2.2. Indicatori specifici per i settori clinico-assistenziali convenzionati

Per i SSD/GSD convenzionati con il SSR o altri Enti, la valutazione dovrebbe includere, oltre agli indicatori ordinari di didattica e ricerca, specifici elementi documentabili relativi all'impegno clinico-assistenziale e organizzativo. Devono essere considerati, in particolare: direzione di Strutture Complesse, Strutture Semplici Dipartimentali o Strutture Semplici; responsabilità di Dipartimenti sanitari; coordinamento di reti

cliniche, PDTA, ambulatori specialistici, day hospital, MAC e attività ad alta complessità; carico assistenziale documentabile; attività di guardia, pronta disponibilità, urgenza ed emergenza; responsabilità nella gestione di specializzandi e studenti in attività clinica; coordinamento di tirocini professionalizzanti; partecipazione o coordinamento di trial clinici profit e non profit; attrazione di finanziamenti sanitari, donazioni, conto terzi e sperimentazioni; produzione scientifica derivante da casistiche cliniche, registri, biobanche e reti multicentriche.

4.2.2.3 Salvaguardia requisiti formativi e assistenziali

Il Dipartimento attribuisce priorità al mantenimento dei requisiti di accreditamento dei Corsi di Studio, Scuole di Specializzazione e di Dottorato, nonché alla continuità delle attività assistenziali integrate con il sistema sanitario. In caso di cessazione dal servizio di personale docente o ricercatore, il Settore Scientifico-Disciplinare/Gruppo Scientifico-Disciplinare interessato mantiene titolo prioritario al recupero del 70% della capacità assunzionale generata, compatibilmente con la programmazione di Ateneo e con la disponibilità complessiva di punti organico.

Tale recupero avviene, di norma, secondo una programmazione pluriennale articolata come segue:

- 20% nel primo anno successivo alla cessazione;
- 20% nel secondo anno;
- quota residua fino al raggiungimento del 70% entro il terzo anno.

Il residuo confluisce nella programmazione strategica generale del Dipartimento.

In caso di trasferimenti in uscita non programmati, dimissioni, aspettative prolungate o altre riduzioni improvvisi dell'organico, la Giunta e il Consiglio di Dipartimento possono adottare misure prioritarie di riequilibrio nella distribuzione delle risorse.

Tali misure tengono conto in particolare:

- del mantenimento dei requisiti ministeriali delle Scuole di Specializzazione;
- della sostenibilità della docenza obbligatoria;
- della continuità dei tirocini professionalizzanti;
- della sostenibilità delle attività clinico-assistenziali e convenzionate strategiche;
- della continuità scientifica del settore interessato;
- dei servizi erogati nei Centri di Ateneo e negli Organi e Comitati di Ateneo

4.2.2.4. Salvaguardia per i settori non convenzionati

Il riconoscimento dell'impegno clinico-assistenziale non deve comportare una riduzione automatica del valore attribuito ai settori non convenzionati.

Per questi ultimi, la valutazione dovrà continuare a valorizzare la didattica frontale e laboratoriale, l'attività tutoriale, la ricerca di base, traslazionale, metodologica o umanistica, l'attrazione di fondi competitivi, la produzione scientifica, il contributo alla formazione di base, caratterizzante, integrativa e interdisciplinare, la terza missione, gli incarichi istituzionali e gestionali e il ruolo nella costruzione dell'identità culturale e scientifica del Dipartimento.

In tal modo il regolamento evita sia la penalizzazione dei settori clinici convenzionati sia la marginalizzazione dei settori non convenzionati, garantendo un modello realmente proporzionato alla diversa natura delle attività svolte.

4.2.3. Fase 3

La Giunta di Dipartimento coordina la raccolta sistematica dei dati aggiornati per ciascun SSD/GSD, strutturando l'analisi attorno agli indicatori chiave di Ricerca, Didattica, Assistenza e Convenzionata, Terza Missione e Governance accademica, sanitaria e dipartimentale. Tali evidenze vengono sottoposte a una fase di validazione da parte dei membri del Dipartimento, i quali hanno la facoltà di integrare i dati di propria pertinenza per assicurarne la massima accuratezza. Nella formulazione della graduatoria finale, il modello di valutazione non si limita ai soli parametri quantitativi, ma integra una ponderazione specifica per la gestione di scenari straordinari (vedi oltre).

4.2.3.1. Clinical Academic Adjustment Factor

Si propone di introdurre, in via sperimentale e con applicazione trasparente, un coefficiente correttivo denominato Clinical Academic Adjustment Factor, finalizzato a neutralizzare la penalizzazione indiretta dei settori clinico-assistenziali convenzionati in considerazione della riduzione documentabile del tempo disponibile per attività accademiche ordinarie dovuta a obblighi sanitari.

Il coefficiente non dovrebbe operare come automatismo premiale, ma come fattore correttivo subordinato alla documentazione dell'effettivo carico assistenziale, gestionale e formativo.

Condizione documentata	Coefficiente orientativo
SSD/GSD non convenzionato	1,00
SSD/GSD clinico convenzionato	1,10
SSD/GSD clinico ad alta intensità assistenziale	1,20
SSD/GSD con responsabilità sanitaria strategica	1,30

La definizione delle fasce e dei coefficienti dovrebbe essere oggetto di deliberazione annuale, sulla base di criteri verificabili e con possibilità di revisione periodica, al fine di evitare rigidità e automatismi non coerenti con l'evoluzione delle esigenze dipartimentali e del panorama sanitario.

Inoltre, si tiene conto di situazioni specifiche e inattese, quali le criticità derivanti dall'improvvisa interruzione di incarichi istituzionali o didattici essenziali, che richiedono interventi tempestivi di copertura per garantire la continuità operativa del Dipartimento. Infine, il processo non esclude, ma anzi valorizza le opportunità strategiche di chiamata diretta legate a bandi di eccellenza (es. vincitori di ERC o programmi di alta qualificazione), agendo come fattore premiale volto ad attrarre e trattenere risorse di elevato prestigio scientifico.

A valle di questa valutazione integrata, la Giunta predispone la proposta di graduatoria che viene infine sottoposta all'approvazione del Consiglio di Dipartimento (CdD) per la ratifica definitiva delle priorità di reclutamento.

5. Risorse infrastrutturali

Gli spazi a disposizione del DSCS sono identificabili sia all'interno della ASST Spedali Civili, dove molti afferenti operano in convenzione con il SSN/SSR, sia all'interno degli edifici riconducibili all'area biomedica ai quali si accede da Viale Europa e da Via Branze.

Le risorse infrastrutturali, inclusi uffici, aule, laboratori e altri spazi, servono a supportare le attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione del Dipartimento.

L'allocazione e la gestione di questi spazi sono guidate dalle politiche delineate nel Piano Strategico del DSCS e nel PSA, coinvolgendo organismi specifici come la *Commissione Spazi*. Sia il DSCS che la relativa Commissione Spazi hanno competenza solamente per gli ambienti riconducibili all'Ateneo, e non alla ASST Spedali Civili sulla quale non hanno competenza.

Gli sforzi sono concentrati sul mantenimento degli spazi esistenti, sulla pianificazione di ristrutturazioni e nuove costruzioni, e sull'ottimizzazione dell'uso delle strutture disponibili per garantire che siano sicure, confortevoli, accessibili e adatte alle moderne esigenze didattiche e di ricerca. Particolare attenzione è dedicata al miglioramento degli spazi per i laboratori didattici e gli studi del personale anche convenzionato, andando a identificare potenziali aree poco sfruttate o con ambienti mal distribuiti, al fine di recuperarli e ottimizzarli per le esigenze attuali e, soprattutto, future. L'arco temporale per il quale generalmente si opera, in ottica programmatica, è di 3 anni.

5.1 Commissione Spazi e Commissione Laboratori

La Commissione Spazi di Dipartimento opera congiuntamente con il Direttore di Dipartimento, dal quale viene nominata. In particolare:

- È costituita da 6 docenti, incluso il Direttore di Dipartimento, e un PTA;
- Si riunisce periodicamente per monitorare la situazione degli spazi ed eseguire ricognizioni, oppure su richiesta degli afferenti;
- Supporta il Direttore nella valutazione delle richieste di assegnazione o riallocazione degli spazi personali e dei laboratori, fornendo pareri motivati sulla base dei criteri generali stabiliti dal Dipartimento, dalle normative vigenti, dall'attività svolta dal SSD richiedente in termini di Ricerca, Didattica e Terza Missione, e in base al numero di afferenti al singolo SSD;
- Effettua un monitoraggio periodico dell'utilizzo degli spazi assegnati, in collaborazione con la Segreteria amministrativa, per verificarne la coerenza con la destinazione d'uso, l'efficienza complessiva, la reale occupazione e identificare eventuali necessità di adeguamento;
- Raccoglie e analizza le esigenze espresse dal personale docente, ricercatore e PTA, nonché dagli altri utenti legittimati, al fine di individuare eventuali criticità o opportunità di razionalizzazione;
- Propone soluzioni organizzative volte a ottimizzare l'uso degli spazi, anche attraverso condivisione, rotazione o riconversione degli ambienti, sempre in coerenza con i criteri di sicurezza e funzionalità;

- Contribuisce alla revisione periodica delle assegnazioni, segnalando eventuali necessità di aggiornamento sulla base di modifiche organizzative, normative o infrastrutturali;
- Propone eventuali interlocuzioni con i Direttori di altri dipartimenti per valutare l'eventuale condivisione o riassegnazione di determinati spazi.

5.2 Criteri generali di Assegnazione degli Spazi Dipartimentali

Il Direttore di Dipartimento, supportato dalla Commissione Spazi, opera secondo i criteri generali indicati dalla Delibera del S.A., 24 giugno 2024 (Delib. N. 171 Prot. N. 155044):

Le modalità di assegnazione degli spazi dipartimentali devono uniformarsi ai seguenti criteri generali:

- assicurare la copertura di tutte le attività dipartimentali;
- salvaguardare i criteri di sicurezza definiti dalle normative vigenti in relazione alle dimensioni degli spazi assegnati;
- dare priorità agli afferenti che non abbiano convenzione o spazi disponibili per attività di Ricerca presso la ASST Spedali Civili di Brescia e comunque garantendo ai docenti convenzionati e non spazi e personale tecnico-amministrativo per attività di ricerca non direttamente prevista dalla convenzione con ASST Spedali Civili o con altri Enti;
- verificare la compatibilità con la destinazione d'uso dei locali;
- garantire la coerenza tra dimensione degli spazi e tipologia di attività svolta, assicurandone l'ottimizzazione, anche mediante la condivisione degli spazi.

Le modalità di utilizzo degli spazi assegnati sono definite dalla normativa di carattere regolamentare e comunque nel rispetto delle eventuali ulteriori indicazioni dettate dall'assegnatario.

- Gli spazi dipartimentali sono destinati principalmente alle attività didattiche, di studio, di ricerca e amministrative, in uso esclusivo o condiviso ovvero a rotazione, del personale ricercatore, docente e tecnico-amministrativo.
- Ove residuino spazi non assegnati, gli stessi possono essere destinati a richiesta, in uso esclusivo o condiviso ovvero a rotazione, ai professori emeriti o onorari, ai professori e ricercatori fuori ruolo, alle Rappresentanze studentesche negli organi di Dipartimento e alle Associazioni studentesche.
- Ove residuino ulteriori spazi, gli stessi possono essere destinati a richiesta, in uso esclusivo o condiviso ovvero a rotazione, a ulteriori utenti aventi con l'Ateneo un rapporto istituzionale finalizzato alla didattica e alla ricerca e, in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ai docenti a contratto, ai *visiting professor*, dottorandi, titolari di borse di studio o di perfezionamento *post lauream*, contratti di collaborazione scientifica e professionale, cultori della materia. Gli stessi spazi possono essere altresì destinati alle attività oggetto di convenzioni ovvero di costituzione di eventuali *Spin-Off* in cui sia presente personale docente afferente al Dipartimento.

Le assegnazioni di cui ai punti precedenti, devono essere costantemente monitorate e sono soggette a periodica revisione, o a specifiche rivalutazioni su specifica istanza degli interessati.

5.3 Laboratori didattici e di ricerca

Il Dipartimento gestisce inoltre, per competenza, supportato dalla Commissione Laboratori, il Settore Anatomico Luigi Fabrizio Rodella e alcuni laboratori di ricerca.

Il Settore Anatomico viene gestito dagli afferenti al SSD di Anatomia Umana.

In merito ai laboratori di ricerca, fermi restando i criteri generali indicati al punto 5.2, la suddivisione di tali spazi avviene in base a esigenze consolidate e, per quanto riguarda i laboratori di ricerca, anche in relazione all'ottenimento di finanziamenti derivanti da bandi competitivi. La destinazione degli spazi per nuovi laboratori, così come gli eventuali interventi di adeguamento funzionale, viene deliberata dal Consiglio di Dipartimento, quale organo deliberativo ultimo in materia, a seguito di procedura valutativa istruita dal Direttore con il supporto della Commissione Spazi ed in stretto contatto con il Servizio di Prevenzione e Protezione.

In questo contesto, l'eventuale interlocuzione con i Direttori di altri Dipartimenti può essere considerata per valutare la possibilità di ridistribuire alcuni spazi o di valutarne la condivisione.

5.4 Monitoraggio

La Commissione Spazi e la Commissione Laboratori, con il supporto del responsabile Spazi e Servizi Tecnici - Presidio di Ingegneria e della segreteria amministrativa, effettuano un monitoraggio annuale degli spazi e della loro destinazione d'uso, redigendo un rapporto congiunto da presentare al Dipartimento entro il 31 dicembre di ogni anno.

6.0. ALLEGATI

Allegato 1

Criteri per la valutazione delle iniziative di supporto alla Didattica finanziate dal Dipartimento

1. Finalità

Il presente allegato definisce i criteri, i livelli valutativi e le modalità di attribuzione del punteggio per la selezione delle iniziative di supporto alla Didattica finanziate dal Dipartimento mediante bando interno, nell'ambito delle risorse disponibili, incluse eventuali risorse derivanti da fondi di premialità. Le iniziative finanziabili devono concorrere al miglioramento della qualità della didattica, al rafforzamento dell'interdisciplinarità, all'internazionalizzazione, all'innovazione metodologica e alla maggiore attrattività dei Corsi di Studio, delle Scuole di Specializzazione e dei percorsi di Dottorato afferenti o collegati al Dipartimento.

2. Criteri generali di valutazione

La Commissione valuta le proposte sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
A. Livello di interdisciplinarità	30 punti
B. Impatto atteso sulla qualità della didattica	40 punti
C. Coerenza con la programmazione didattica dipartimentale	15 punti
D. Sostenibilità e replicabilità dell'iniziativa	10 punti
E. Elementi premiali aggiuntivi	5 punti
Totale	100 punti

Sono considerate ammissibili al finanziamento le proposte che raggiungano un punteggio minimo complessivo di **60/100**.

A. Livello di interdisciplinarità

Punteggio massimo: 30 punti

Il livello di interdisciplinarità è valutato in relazione al numero di aree disciplinari coinvolte, al grado di integrazione tra i contenuti formativi, alla presenza di co-progettazione e alla capacità dell'iniziativa di superare una logica meramente monodisciplinare.

Livello	Descrizione	Punteggio
Assente	Iniziativa riferita a un singolo insegnamento, SSD/GSD o ambito disciplinare, senza integrazione con altre competenze	5
Basso	Coinvolgimento occasionale di competenze esterne, senza reale co-progettazione didattica	10
Moderato	Coinvolgimento di almeno due SSD/GSD o ambiti disciplinari, con programma parzialmente integrato	15
Elevato	Coinvolgimento di tre o più SSD/GSD o aree formative, con contenuti coordinati e obiettivi didattici comuni	20
Strategico	Iniziativa strutturalmente trasversale, rivolta a più Corsi di Studio, Scuole di Specializzazione o Dottorati, con forte integrazione tra area clinica, sperimentale, metodologica, tecnologica o sociosanitaria	30

Sono considerati elementi qualificanti:

- a) co-docenza tra docenti di aree diverse;
- b) coinvolgimento di più Corsi di Studio o percorsi formativi;
- c) integrazione tra didattica frontale, attività seminariali, laboratoriali o professionalizzanti;
- d) partecipazione di esperti esterni, Visiting Professors o partner istituzionali;
- e) raccordo tra Didattica, Ricerca e Terza Missione.

B. Impatto atteso sulla qualità della didattica

Punteggio massimo: 40 punti

L'impatto atteso è valutato in relazione alla capacità dell'iniziativa di produrre un miglioramento documentabile della qualità, dell'attrattività e dell'efficacia della Didattica.

Dimensione	Descrizione	Punteggio
Platea formativa coinvolta	Numero e tipologia degli studenti, specializzandi, dottorandi o altri discenti coinvolti (numero stimato di discenti <25=1; 25-50=2; 51-100=4; >100=8)	8
Innovazione metodologica	Introduzione di metodologie didattiche innovative, simulazione, didattica interattiva, strumenti digitali, AI, team-based learning o problem-based learning (assente=0; seminari interattivi, discussione di casi o utilizzo occasionale di strumenti digitali, ma senza un disegno metodologico strutturato= 2; metodologie attive o integrate, quali simulazione, didattica laboratoriale, problem-based learning, team-based learning, strumenti digitali, casi clinici complessi o attività professionalizzanti strutturate= 4; presenti metodologie integrate, strumenti digitali o di intelligenza artificiale, simulazione avanzata, valutazione delle competenze o attività interprofessionali= 8)	8
Internazionalizzazione	Presenza di docenti stranieri, attività in lingua inglese, collaborazioni internazionali o percorsi con valenza europea/internazionale (nessun elemento di internazionalizzazione= 0; presenti riferimenti o bibliografia internazionale ma assenza di docenti stranieri= 2; presenza di docente straniero con collegamento con reti o programmi stranieri= 4; coinvolgimento documentato di docenti stranieri, Visiting Professors, partner internazionali o attività formative in lingua inglese rivolte a una platea ampia.= 8)	8
Miglioramento degli esiti formativi	Contributo atteso al miglioramento delle competenze, della qualità percepita, della valutazione degli insegnamenti o degli indicatori dei Corsi di Studio (non documentato o assente=0; obiettivi formativi sono indicati, ma in modo generico o non collegato a specifiche criticità didattiche, esigenze formative o indicatori disponibili= 4; obiettivi formativi chiari, coerenti con il percorso di studio e collegati a bisogni didattici riconoscibili, quali miglioramento delle competenze, integrazione teorico-pratica, aggiornamento scientifico= 6; chiaramente orientata al miglioramento degli esiti formativi e collega gli obiettivi a indicatori, criticità o priorità documentate, quali valutazione degli insegnamenti, qualità percepita, regolarità dei percorsi, attrattività, competenze trasversali, preparazione professionalizzante o allineamento con standard nazionali e internazionali= 8)	8
Misurabilità dell'impatto	Presenza di indicatori ex ante ed ex post, questionari, report finale o evidenze documentabili (assenti=0; previsti indicatori generici o descrittivi=2; presenti indicatori ex ante e ex post, questionari, report finale o altri strumenti idonei a documentare gradimento, apprendimento o utilità percepita=6; La proposta include un sistema di valutazione strutturato, con indicatori coerenti con gli obiettivi formativi, raccolta sistematica dei dati, confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti, produzione di un report finale= 8)	8

C. Coerenza con la programmazione didattica dipartimentale

Punteggio massimo: 15 punti

La proposta è valutata in base alla coerenza con:

- Piano Strategico di Dipartimento;

- obiettivi di miglioramento della qualità didattica;
- programmazione dei Corsi di Studio;
- esigenze delle Scuole di Specializzazione;
- sviluppo del Dottorato di Ricerca;
- indicatori AVA3, ANVUR e del Presidio della Qualità;
- strategie di internazionalizzazione e innovazione didattica dell'Ateneo.

Livello di coerenza	Punteggio
Debole o non documentata <i>(La proposta presenta un collegamento generico o non esplicitato con la programmazione didattica dipartimentale. Non sono richiamati obiettivi, criticità, indicatori o priorità riconoscibili)</i>	0
Parziale <i>(La proposta è coerente con alcune finalità formative del Dipartimento, ma il collegamento con la programmazione didattica, con i Corsi di Studio, con le Scuole di Specializzazione o con il Dottorato è solo parzialmente documentato)</i>	5
Buona <i>(La proposta è chiaramente collegata a bisogni formativi riconoscibili e coerente con la programmazione di uno o più percorsi formativi. Sono richiamati obiettivi didattici, esigenze formative o azioni di miglioramento pertinenti)</i>	10
Elevata e documentata <i>(La proposta è pienamente coerente con le priorità strategiche del Dipartimento e dell'Ateneo, risponde a bisogni formativi documentati, contribuisce ad azioni di miglioramento della qualità didattica e si collega in modo esplicito a indicatori, obiettivi o processi di assicurazione della qualità).</i>	15

D. Sostenibilità e replicabilità dell'iniziativa

Punteggio massimo: 10 punti

La sostenibilità è valutata in relazione alla possibilità che l'iniziativa generi benefici non limitati al singolo evento, ma trasferibili o riproducibili nel tempo.

Elemento valutato	Punteggio
Produzione di materiali didattici riutilizzabili <i>Sono valorizzate le iniziative che prevedono la produzione di materiali, casi clinici, moduli, registrazioni, dispense, protocolli didattici, strumenti digitali o altri contenuti utilizzabili anche dopo la conclusione dell'attività.</i>	3
Possibilità di ripetizione annuale o integrazione stabile nell'offerta formativa <i>Sono valorizzate le iniziative che possono essere riproposte negli anni successivi, integrate in insegnamenti, corsi integrati, tirocini, attività professionalizzanti, Scuole di Specializzazione o Dottorati.</i>	3
Rapporto favorevole tra costo richiesto e benefici attesi <i>Sono valorizzate le proposte con budget proporzionato alla platea coinvolta, agli obiettivi, alla qualità dei docenti o esperti coinvolti e alla durata/complessità dell'iniziativa.</i>	2
Possibilità di estensione ad altri CdS, Scuole o percorsi formativi <i>Sono valorizzate le iniziative che possono essere estese ad altri percorsi formativi del Dipartimento o dell'Ateneo, generando benefici trasversali.</i>	2

E. Elementi premiali aggiuntivi

Punteggio massimo: 5 punti

Possono essere attribuiti fino a 5 punti aggiuntivi in presenza di uno o più dei seguenti elementi:

Elemento premiale	Punteggio
Coinvolgimento di Visiting Professor o docente straniero di elevata qualificazione	2
Attività erogata in lingua inglese	1
Coinvolgimento documentato di studenti, specializzandi e dottorandi	1
Collegamento con progetti di Ricerca, Terza Missione o public engagement	1

3. Modalità di presentazione della proposta

Ogni proposta deve contenere:

1. titolo dell'iniziativa;
2. responsabile scientifico-didattico;
3. SSD/GSD e strutture formative coinvolte;
4. descrizione sintetica dell'attività;
5. obiettivi formativi;
6. destinatari previsti;
7. numero stimato di partecipanti;
8. eventuali docenti esterni o Visiting Professors coinvolti;
9. budget richiesto;
10. indicatori di risultato;

11. modalità di rendicontazione finale.

4. Rendicontazione finale

Il responsabile dell'iniziativa finanziata è tenuto a presentare, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività, una relazione sintetica contenente:

- attività effettivamente svolte;
- numero e tipologia dei partecipanti;
- materiali prodotti;
- eventuali questionari di gradimento;
- risultati ottenuti rispetto agli obiettivi dichiarati;
- eventuale proposta di prosecuzione o stabilizzazione dell'iniziativa.

La mancata presentazione della relazione finale può costituire elemento ostativo alla concessione di ulteriori finanziamenti dipartimentali al medesimo proponente nell'annualità successiva.

Soglia di ammissibilità e criteri di priorità

Sono considerate ammissibili al finanziamento le proposte che raggiungano un punteggio minimo complessivo di **60/100**. Il raggiungimento della soglia minima non comporta automaticamente il finanziamento, che resta subordinato alla disponibilità delle risorse e alla posizione della proposta nella graduatoria finale.

In caso di parità di punteggio complessivo, la priorità è attribuita, nell'ordine, alla proposta con il punteggio più elevato nell'impatto atteso sulla qualità della didattica, quindi nel livello di interdisciplinarietà, quindi nella coerenza con la programmazione didattica dipartimentale. In caso di ulteriore parità, la Commissione può considerare la maggiore sostenibilità economica e la più ampia trasferibilità dell'iniziativa ad altri percorsi formativi.

La graduatoria finale deve riportare, per ciascuna proposta, il punteggio assegnato ai singoli criteri e una motivazione sintetica della valutazione complessiva.

ALLEGATO 2

Regolamento per il Fondo Qualità Didattica DSCS

1. Finalità

Il DSCS istituisce il Fondo Qualità Didattica DSCS quale strumento di programmazione, sostegno e miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Il Fondo è finalizzato a sostenere:

- la copertura di insegnamenti scoperti o difficilmente sostenibili con personale interno;
- l'attivazione di contratti esterni qualificati;
- il rafforzamento della didattica professionalizzante;
- il miglioramento degli indicatori di qualità dei Corsi di Studio;
- la sostenibilità delle Scuole di Specializzazione;
- l'innovazione didattica, tutoriale e metodologica;
- la riduzione del ricorso non programmato a incarichi esterni.

2. Ambito di applicazione

Il Fondo può essere destinato a:

- Corsi di Laurea triennali;
- Corsi di Laurea Magistrale;
- Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico;
- Scuole di Specializzazione;
- Dottorati, Master e attività di alta formazione, ove coerenti con la programmazione dipartimentale.

3. Destinatari delle risorse

Le risorse non sono assegnate come premio individuale diretto, ma come risorsa programmatoria di Corso, Scuola o area formativa.

Possono finanziare:

- contratti di docenza esterna;
- incarichi esterni di didattica professionalizzante;
- tutorato specialistico;
- attività integrative o seminariali;
- visiting professor o esperti esterni;
- moduli innovativi su competenze emergenti;
- attività di supporto al miglioramento degli indicatori AVA/ANVUR.

4. Principi generali

L'assegnazione delle risorse avviene secondo principi di:

- trasparenza;
- equità;
- sostenibilità;
- qualità formativa;
- coerenza con il Piano Strategico di Ateneo e di Dipartimento;
- attenzione ai fabbisogni reali dei Corsi di Studio e delle Scuole di Specializzazione;
- valorizzazione della didattica professionalizzante e clinico-assistenziale;
- tutela delle aree formative non cliniche, di base, caratterizzanti, affini, integrative, metodologiche e trasversali.

5. Indicatori per i Corsi di Studio

Per i Corsi di Studio, la valutazione tiene conto di indicatori quantitativi e qualitativi riconducibili alle dimensioni AVA/ANVUR e alla Scheda di Monitoraggio Annuale.

5.1 Attrattività e regolarità

Sono considerati, ove disponibili:

- iC00a / iC00b: avvisi di carriera e immatricolati;
- iC01: studenti iscritti entro la durata normale che abbiano acquisito almeno 40 CFU;
- iC02: laureati entro la durata normale;
- iC13: CFU conseguiti al primo anno;
- iC14: prosecuzione al secondo anno;
- iC16 / iC16bis: studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito adeguato numero di CFU;
- iC17: immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale;
- iC22: immatricolati che si laureano entro la durata normale.

Gli indicatori ANVUR relativi ai CdS comprendono carriere degli studenti, attrattività, internazionalizzazione, occupabilità, qualificazione della docenza e soddisfazione degli studenti/laureati.

5.2 Qualità percepita e sostenibilità

Sono inoltre considerati:

- soddisfazione degli studenti;
- soddisfazione dei laureandi;
- giudizio dei laureati;
- andamento delle opinioni studenti;
- criticità emerse da CPDS, Gruppo di Riesame e SMA;
- coerenza tra docenza disponibile e offerta formativa;
- ricorso a docenza esterna per carenza interna;
- insegnamenti scoperti o coperti in emergenza.

5.3 Occupabilità e coerenza professionalizzante

Ove applicabile, sono considerati:

- occupazione a 1 anno;
- occupazione a 3 anni;
- coerenza tra occupazione e titolo conseguito;
- fabbisogno professionale del territorio;
- raccordo con enti sanitari e professionali.

6. Indicatori per le Scuole di Specializzazione

Per le Scuole di Specializzazione la valutazione deve tenere conto della natura professionalizzante e clinico-formativa del percorso.

Sono considerati:

- numero di specializzandi iscritti;
- numero di specializzandi per anno di corso;
- rapporto tra specializzandi e docenti strutturati;
- sostenibilità della docenza frontale;
- sostenibilità della didattica professionalizzante;
- disponibilità della rete formativa;
- presenza di tutor clinici;
- copertura degli insegnamenti obbligatori;
- rischio di perdita dei requisiti di accreditamento;
- necessità di contratti esterni per competenze non disponibili internamente;
- qualità e continuità della formazione clinica;
- coerenza tra attività assistenziale e obiettivi formativi;
- rotazioni formative presso strutture della rete.

7. Destinazioni prioritarie del Fondo

Le risorse del Fondo sono assegnate prioritariamente per:

- a) Copertura insegnamenti scoperti

Con particolare riferimento a:

- insegnamenti obbligatori;
- insegnamenti necessari per requisiti di accreditamento;
- insegnamenti professionalizzanti;
- insegnamenti non copribili da personale interno;
- insegnamenti con elevata numerosità di studenti.

- b) Contratti esterni qualificati

I contratti esterni finanziati dal Fondo devono rispondere ad almeno uno dei seguenti criteri:

- elevata competenza specialistica;
- competenza professionalizzante non disponibile internamente;
- contributo a innovazione didattica;

- contributo a internazionalizzazione;
- supporto a insegnamenti critici;
- riduzione di criticità segnalate da SMA, CPDS o Riesame.

c) Scuole di Specializzazione

Priorità specifica è riconosciuta alle Scuole che presentino:

- rischio di non piena copertura didattica;
- carenza di docenti strutturati;
- criticità nella rete formativa;
- necessità di docenti esterni per competenze specialistiche;
- rischio di perdita dei requisiti di accreditamento.

8. Indice di Priorità Didattica

Per la distribuzione delle risorse del Fondo viene adottato un Indice di Priorità Didattica, di seguito IPD, finalizzato a orientare l'assegnazione delle risorse secondo criteri di trasparenza, proporzionalità, sostenibilità e coerenza con la programmazione dipartimentale.

L'IPD non ha natura premiale individuale, ma esprime il grado di priorità programmatica dell'intervento richiesto in relazione al fabbisogno didattico documentato, alla criticità da affrontare, all'impatto atteso e alla sostenibilità della soluzione proposta.

L'Indice è calcolato su base 100, sommando i punteggi attribuiti nei seguenti domini valutativi:

Dominio	Peso
Sostenibilità della copertura didattica	30
Qualità e andamento indicatori CdS/Scuola	25
Rilevanza professionalizzante	15
Criticità di accreditamento	15
Innovazione e sviluppo strategico	10
Equilibrio e coerenza dipartimentale	5
Totale	100

L'attribuzione dei punteggi avviene sulla base della documentazione presentata dal Corso di Studio, dalla Scuola di Specializzazione o dal percorso formativo richiedente. Non sono valutabili, o ricevono il punteggio minimo, gli elementi non esplicitati, non documentati o non chiaramente collegati alla richiesta di finanziamento.

Per ciascun dominio, il punteggio massimo è attribuito quando la proposta documenta una criticità rilevante, una necessità non risolvibile con le sole risorse interne, un impatto atteso coerente con gli obiettivi formativi e un chiaro collegamento con la programmazione didattica del Dipartimento. I punteggi intermedi sono attribuiti in

presenza di criticità parziali, fabbisogni circoscritti o soluzioni non ancora pienamente strutturate. Il punteggio minimo o nullo è attribuito quando la richiesta non evidenzia un fabbisogno specifico, non è supportata da indicatori o non appare prioritaria rispetto ad altre esigenze dipartimentali.

L'attribuzione dei punteggi deve essere accompagnata da una motivazione sintetica, con riferimento agli elementi documentali utilizzati, quali quadro degli insegnamenti scoperti, carichi didattici, dati SMA, relazioni CPDS, rapporti di Riesame, indicatori AVA/ANVUR, opinioni studenti, dati sulle carriere, requisiti di accreditamento, numerosità degli studenti o degli specializzandi, ricorso storico a contratti esterni, esigenze della rete formativa e documenti di programmazione dipartimentale.

9. Criteriologia per l'attribuzione dell'Indice di Priorità Didattica

9.1 Sostenibilità della copertura didattica

Punteggio massimo: 30 punti

La sostenibilità della copertura didattica valuta il grado di criticità nella copertura degli insegnamenti e delle attività formative, con particolare attenzione agli insegnamenti obbligatori, alle attività professionalizzanti, alla numerosità degli studenti o specializzandi e alla disponibilità effettiva di docenza interna.

9.1.1 Insegnamenti obbligatori scoperti

Punteggio massimo: 10 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun insegnamento obbligatorio scoperto o criticità non documentata	0
Criticità limitata a insegnamenti opzionali, integrativi o non essenziali per il percorso formativo	2
Un insegnamento obbligatorio scoperto o coperto solo in via temporanea, senza immediato rischio per la continuità didattica	5
Più insegnamenti obbligatori scoperti o coperti in modo provvisorio, con impatto significativo sull'organizzazione del Corso o della Scuola	8
Insegnamenti obbligatori essenziali per il percorso formativo, per la didattica professionalizzante o per i requisiti di accreditamento non copribili con risorse interne	10

9.1.2 Ricorso ricorrente a docenza esterna

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun ricorso a docenza esterna o ricorso episodico non legato a carenza interna	0
Ricorso occasionale a docenza esterna per esigenze circoscritte	1
Ricorso ripetuto a docenza esterna negli ultimi anni per coprire insegnamenti o attività formative non stabilmente sostenibili con personale interno	3
Ricorso strutturale e documentato a docenza esterna per garantire continuità didattica, copertura di insegnamenti obbligatori o competenze non presenti nel Dipartimento	5

9.1.3 Elevato carico didattico su pochi docenti

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Distribuzione equilibrata del carico didattico tra i docenti disponibili	0
Concentrazione moderata del carico su un numero limitato di docenti, senza criticità organizzative rilevanti	2
Concentrazione elevata del carico su pochi docenti, con difficoltà documentate nella copertura degli insegnamenti, delle attività tutoriali o professionalizzanti	4
Situazione critica, con rischio di non sostenibilità dell'offerta formativa, sovraccarico ricorrente o impossibilità di garantire continuità didattica senza supporto esterno	5

9.1.4 Elevata numerosità di studenti o specializzandi

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Numerosità contenuta o non rilevante rispetto alla richiesta	0
Numerosità moderata, con fabbisogno didattico gestibile con risorse ordinarie	1
Numerosità elevata, con necessità di attività integrative, tutoraggio, suddivisione in gruppi o supporto professionalizzante	3
Numerosità molto elevata o articolata su più coorti, sedi, canali o gruppi professionalizzanti, con impatto diretto sulla qualità e sostenibilità della didattica	5

9.1.5 Sedi multiple o didattica complessa

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Attività svolta in una sola sede, con organizzazione ordinaria	0
Attività con limitata complessità organizzativa o presenza di moduli articolati	1
Attività distribuita su più sedi, canali, turni, laboratori, tirocini o contesti professionalizzanti	3
Didattica fortemente complessa, multiprofessionale o distribuita su più sedi e strutture della rete formativa, con necessità documentata di supporto aggiuntivo	5

9.2 Qualità e andamento degli indicatori CdS/Scuola

Punteggio massimo: 25 punti

Questo dominio valuta il collegamento tra la richiesta di finanziamento e il miglioramento o consolidamento della qualità didattica, con riferimento agli indicatori disponibili, alle criticità emerse nei processi di assicurazione della qualità e agli esiti formativi.

9.2.1 Miglioramento degli indicatori SMA/ANVUR

Punteggio massimo: 8 punti

Il punteggio è attribuito non come premio automatico per il miglioramento già conseguito, ma in base alla capacità dell'intervento richiesto di contribuire al miglioramento, al consolidamento o alla correzione di indicatori rilevanti.

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun collegamento tra richiesta e indicatori SMA/ANVUR	0
Collegamento generico con la qualità didattica, senza indicazione di indicatori specifici	2
Collegamento con uno o più indicatori rilevanti, ma senza chiara descrizione dell'impatto atteso	4
Collegamento documentato con indicatori critici o strategici e descrizione plausibile dell'effetto atteso dell'intervento	6
Collegamento diretto con indicatori critici, in peggioramento o strategici per il Corso/Scuola, con obiettivi di miglioramento misurabili e coerenti con SMA, Riesame o programmazione didattica	8

9.2.2 Criticità documentate da SMA, CPDS o Riesame

Punteggio massimo: 7 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Assenza di criticità documentate o mancato riferimento ai documenti di qualità	0
Criticità isolate, non ricorrenti o di impatto limitato	2
Criticità documentate in almeno un documento tra SMA, CPDS o Riesame, ma con impatto circoscritto	4
Criticità ripetute o trasversali, con impatto sulla qualità percepita, sulla regolarità del percorso o sulla sostenibilità della didattica	6
Criticità persistenti, rilevanti e direttamente affrontabili mediante l'intervento richiesto	7

9.2.3 Soddisfazione studenti/laureandi

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Dati di soddisfazione positivi o non pertinenti rispetto alla richiesta	0
Segnalazioni occasionali o criticità lievi nella qualità percepita	1
Criticità documentate nelle opinioni studenti, laureandi o specializzandi, riferibili ad aspetti organizzativi, metodologici o di copertura didattica	3
Criticità significative o persistenti nella qualità percepita, con chiaro collegamento tra intervento richiesto e miglioramento atteso	5

9.2.4 Regolarità delle carriere e degli esiti formativi

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessuna criticità documentata nella regolarità delle carriere o negli esiti formativi	0
Debolezze lievi o non direttamente collegate alla richiesta di finanziamento	2
Criticità documentate relative a CFU acquisiti, prosecuzione al secondo anno, ritardi, abbandoni, laureabilità o completamento del percorso	4
Criticità rilevanti e persistenti, per le quali l'intervento richiesto è parte di una strategia di miglioramento documentata	5

9.3 Rilevanza professionalizzante

Punteggio massimo: 15 punti

Questo dominio valuta il contributo dell'intervento alla didattica professionalizzante, alla formazione clinico-assistenziale, laboratoriale, metodologica o applicativa e alla disponibilità di competenze specialistiche non presenti internamente.

9.3.1 Didattica professionalizzante obbligatoria

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
L'attività non ha carattere professionalizzante o non è pertinente rispetto alla richiesta	0
L'attività ha carattere integrativo o seminariale, ma non è obbligatoria nel percorso formativo	2
L'attività è professionalizzante e rilevante per il percorso, ma non presenta criticità immediate di copertura	3
L'attività è professionalizzante, obbligatoria o essenziale per il raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso o della Scuola	5

9.3.2 Integrazione con tirocinio o rete formativa

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessuna integrazione con tirocinio, attività pratica o rete formativa	0
Collegamento occasionale con attività pratiche o professionalizzanti	2
Integrazione strutturata con tirocini, laboratori, attività cliniche, rete formativa o sedi convenzionate	4
Integrazione essenziale con la rete formativa, con impatto diretto sulla qualità e continuità della formazione professionalizzante	5

9.3.3 Competenze specialistiche non disponibili internamente

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Competenze disponibili all'interno del Dipartimento o dell'Ateneo	0
Competenze parzialmente disponibili internamente, ma con necessità di supporto circoscritto	2
Competenze specialistiche scarsamente disponibili o non continuativamente garantibili con personale interno	4
Competenze altamente specialistiche, professionalizzanti o innovative non disponibili internamente e necessarie per garantire qualità, accreditamento o sviluppo del percorso formativo	5

9.4 Criticità di accreditamento

Punteggio massimo: 15 punti

Questo dominio valuta il rischio che la mancata assegnazione di risorse comprometta requisiti di docenza, continuità formativa, sostenibilità del percorso o requisiti di accreditamento dei Corsi di Studio e delle Scuole di Specializzazione.

9.4.1 Rischio relativo ai requisiti di docenza dei Corsi di Studio

Punteggio massimo: 6 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun rischio documentato rispetto ai requisiti di docenza	0
Rischio potenziale o prospettico, non ancora incidente sulla sostenibilità del Corso	2
Rischio documentato di difficoltà nel mantenimento dei requisiti di docenza o nella copertura di insegnamenti caratterizzanti/obbligatori	4
Rischio rilevante o immediato per la sostenibilità del Corso, la copertura dell'offerta formativa o il mantenimento dei requisiti di accreditamento	6

9.4.2 Rischio relativo ai requisiti delle Scuole di Specializzazione

Punteggio massimo: 6 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun rischio documentato per la Scuola di Specializzazione	0
Rischio potenziale o limitato a singole attività formative	2
Criticità documentata nella copertura di insegnamenti, attività professionalizzanti, tutor clinici o competenze specialistiche necessarie	4
Rischio rilevante per la continuità formativa, la rete formativa, la sostenibilità della Scuola o il mantenimento dei requisiti di accreditamento	6

9.4.3 Necessità urgente di continuità formativa

Punteggio massimo: 3 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessuna urgenza documentata	0
Esigenza prevedibile ma programmabile senza rischio immediato	1
Esigenza ravvicinata, con rischio di ritardo o discontinuità nell'erogazione dell'attività formativa	2
Urgenza immediata, con rischio concreto di mancata attivazione di insegnamenti, tirocini, attività professionalizzanti o moduli essenziali	3

9.5 Innovazione e sviluppo strategico

Punteggio massimo: 10 punti

Questo dominio valuta il contributo della richiesta allo sviluppo strategico dell'offerta formativa dipartimentale, con riferimento a innovazione metodologica, digital health, intelligenza artificiale, simulazione, internazionalizzazione e interdisciplinarietà.

9.5.1 Moduli innovativi, digital health, AI, simulazione o metodologie didattiche innovative

Punteggio massimo: 4 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun elemento innovativo documentato	0
Presenza di elementi innovativi limitati o accessori	1
Introduzione di metodologie didattiche innovative, strumenti digitali, simulazione, casi interattivi o approcci attivi di apprendimento	2
Modulo innovativo chiaramente strutturato, coerente con obiettivi formativi e trasferibile ad altri percorsi	3
Iniziativa ad alto contenuto innovativo, con potenziale impatto sulla qualità dell'offerta formativa e sulla strategia dipartimentale	4

9.5.2 Internazionalizzazione

Punteggio massimo: 3 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun elemento di internazionalizzazione	0
Attività con riferimenti o materiali internazionali, ma senza reale apertura internazionale	1
Attività in lingua inglese, presenza di docente straniero, Visiting Professor o collegamento con reti/programmi internazionali	2
Iniziativa con chiara valenza internazionale, co-progettazione con partner esteri o contributo all'attrattività internazionale del Corso, della Scuola o del Dipartimento	3

9.5.3 Interdisciplinarietà

Punteggio massimo: 3 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Iniziativa monodisciplinare o non integrata con altri ambiti	0
Coinvolgimento occasionale di competenze diverse	1
Coinvolgimento strutturato di più SSD/GSD, aree formative o competenze, con obiettivi didattici comuni	2
Iniziativa trasversale a più percorsi formativi o aree dipartimentali, con integrazione sostanziale tra competenze cliniche, sperimentali, metodologiche, tecnologiche o sociosanitarie	3

9.6 Equilibrio e coerenza dipartimentale

Punteggio massimo: 5 punti

Questo dominio consente di valutare la coerenza complessiva della richiesta con la programmazione del DSCS e con l'esigenza di garantire un'equa distribuzione delle risorse tra aree cliniche, non cliniche, di base, caratterizzanti, metodologiche e trasversali.

9.6.1 Coerenza con la programmazione DSCS

Punteggio massimo: 3 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Collegamento debole o non documentato con la programmazione dipartimentale	0
Collegamento generico con obiettivi formativi o organizzativi del Dipartimento	1
Coerenza chiara con la programmazione didattica, il Piano Strategico di Dipartimento o azioni di miglioramento documentate	2
Coerenza elevata con priorità strategiche del DSCS, con impatto trasversale o contributo a obiettivi dipartimentali rilevanti	3

9.6.2 Equilibrio tra aree cliniche e non cliniche

Punteggio massimo: 2 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
La richiesta non contribuisce all'equilibrio complessivo delle aree formative o riguarda un fabbisogno già adeguatamente coperto	0
La richiesta contribuisce parzialmente alla tutela di aree formative meno rappresentate, di base, metodologiche, trasversali, affini, integrative o professionalizzanti	1
La richiesta contribuisce in modo significativo all'equilibrio dell'offerta formativa dipartimentale, evitando squilibri tra aree cliniche e non cliniche o garantendo la copertura di ambiti strategici ma fragili	2

10. Classi di priorità

Sulla base del punteggio complessivo attribuito ai sensi degli articoli 8 e 9, ciascuna richiesta è collocata in una delle seguenti classi di priorità, fermo restando che il finanziamento effettivo dipende dalla disponibilità delle risorse e dalla valutazione complessiva del Consiglio di Dipartimento.

IPD	Classe	Indicazione
≥ 80	Priorità alta	Finanziamento prioritario
65–79	Priorità intermedia	Finanziamento compatibile con le risorse disponibili
50–64	Priorità condizionata	Finanziamento subordinato a piano di miglioramento o rimodulazione della proposta
< 50	Priorità bassa	Non prioritario salvo motivate e documentate esigenze straordinarie

11. Procedura

Ogni anno, entro una scadenza definita dalla Giunta di Dipartimento, Presidenti di Corso di Studio, Direttori di Scuola di Specializzazione e Coordinatori di percorsi formativi trasmettono una richiesta motivata.

La richiesta deve includere:

- insegnamento o attività da coprire;
- motivazione della richiesta;
- indicatori di criticità;
- eventuale riferimento a SMA, CPDS o Riesame;
- costo stimato;
- tipologia di contratto o incarico;
- impatto atteso.

La Giunta istruisce le richieste e formula una proposta di assegnazione al Consiglio di Dipartimento.

12. Monitoraggio

Le risorse assegnate sono soggette a monitoraggio annuale.

Ogni Corso o Scuola beneficiaria deve rendicontare:

- effettiva attivazione dell'insegnamento o attività;
- numero studenti/specializzandi coinvolti;
- gradimento o valutazione dell'attività;
- impatto su criticità didattiche;
- eventuale riduzione di insegnamenti scoperti;
- coerenza con obiettivi dichiarati.

13. Clausola di miglioramento

Per i Corsi o le Scuole con indicatori critici, l'assegnazione delle risorse può essere subordinata alla presentazione di un piano di miglioramento didattico, coerente con SMA, CPDS, Riesame o documenti di accreditamento.

14. Disposizioni finali

Il presente regolamento è approvato dal Consiglio di Dipartimento ed è oggetto di revisione periodica almeno triennale, o comunque in occasione di modifiche significative della normativa di Ateneo, del sistema AVA/ANVUR o della programmazione dipartimentale.

ALLEGATO 3

Criteri per la valutazione delle iniziative di Terza Missione, Public Engagement e Impegno Sociale per il Territorio finanziate dal Dipartimento

1. Finalità

Il presente allegato disciplina i criteri di valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla promozione della Terza Missione, del Public Engagement, del trasferimento di conoscenze e dell'impegno sociale per il territorio, presentate dagli afferenti al Dipartimento e finanziabili mediante bando interno, nei limiti delle risorse disponibili.

Le iniziative devono contribuire al rafforzamento del rapporto tra Dipartimento e comunità esterna, alla diffusione della cultura scientifica, alla promozione della salute, all'innovazione sociale, al dialogo con istituzioni, scuole, professioni, associazioni e cittadini, nonché alla valorizzazione dell'impatto pubblico della ricerca e della didattica.

2. Ambiti di intervento ammissibili

Sono considerate ammissibili, a titolo esemplificativo:

- a) eventi divulgativi aperti alla cittadinanza;
- b) iniziative nell'ambito della Notte dei Ricercatori e manifestazioni analoghe;
- c) programmi di educazione sanitaria e prevenzione;
- d) percorsi con scuole secondarie e ITS;
- e) iniziative con enti locali, ATS, ASST, Ordini professionali, associazioni di pazienti;
- f) progetti di inclusione sociale e contrasto alle fragilità;
- g) attività culturali e scientifiche con impatto territoriale;
- h) percorsi di citizen science;
- i) iniziative interdisciplinari su temi strategici (salute, ambiente, digitale, invecchiamento, disabilità, brain health, sostenibilità);
- j) azioni di valorizzazione economica, imprenditorialità accademica e innovazione sociale.

3. Criteriologia per l'attribuzione dei punteggi

Metodo generale di valutazione

La valutazione delle iniziative di Terza Missione, Public Engagement e Impegno Sociale per il Territorio avviene sulla base di una griglia comparativa finalizzata a misurare la qualità progettuale, il grado di apertura verso la comunità esterna, la rilevanza sociale, sanitaria, culturale o economica dell'iniziativa, la coerenza con la missione del Dipartimento e la capacità di produrre un impatto documentabile.

Il punteggio non è attribuito sulla base della sola presenza formale degli elementi indicati nella proposta, ma considera il loro grado di sviluppo, la qualità delle partnership, la numerosità e la pertinenza dei destinatari, la capacità di coinvolgimento attivo degli stakeholder, la sostenibilità dell'iniziativa, la replicabilità nel tempo e la presenza di indicatori ex ante ed ex post. La Commissione attribuisce il punteggio a ciascun criterio entro i limiti previsti dalla griglia. Il punteggio minimo o nullo è assegnato quando l'elemento è assente, non documentato, non pertinente o solo

genericamente dichiarato. I punteggi intermedi sono attribuiti quando l'elemento è presente ma parziale, limitato nella portata, scarsamente integrato o non pienamente documentato. I punteggi più elevati sono attribuiti quando l'elemento è chiaramente strutturato, documentato, coerente con gli obiettivi del Dipartimento e in grado di generare un impatto esterno riconoscibile e misurabile.

Le iniziative di Terza Missione devono distinguersi da attività puramente interne o autoreferenziali. Sono pertanto valorizzate le proposte che prevedono una reale interazione con soggetti esterni al Dipartimento, quali cittadini, scuole, enti territoriali, istituzioni, sistema sanitario, ordini professionali, associazioni di pazienti, terzo settore, imprese, fondazioni, comunità locali, media o altri portatori di interesse.

L'attribuzione del punteggio deve essere accompagnata da una motivazione sintetica, nella quale siano richiamati gli elementi principali che giustificano la valutazione, con riferimento alla documentazione presentata, agli obiettivi dichiarati, ai destinatari previsti, agli stakeholder coinvolti, agli indicatori di risultato e al budget richiesto.

A. Livello di interdisciplinarietà

Punteggio massimo: 25 punti

Il livello di interdisciplinarietà valuta la capacità della proposta di integrare competenze, saperi, metodologie e prospettive diverse, interne ed eventualmente esterne al Dipartimento. La semplice partecipazione nominale di più soggetti non è sufficiente per attribuire un punteggio elevato: è necessario che la proposta dimostri un'effettiva integrazione progettuale, scientifica, culturale o operativa.

Livello	Criteri di attribuzione	Punteggio
Assente	L'iniziativa è riferita a un singolo SSD/GSD, gruppo, ambito disciplinare o linea tematica, senza integrazione con altre competenze. L'attività ha carattere settoriale e non dimostra una reale apertura interdisciplinare.	5
Limitato	È previsto il coinvolgimento marginale o occasionale di un altro settore, gruppo o competenza, ma senza co-progettazione e senza integrazione sostanziale dei contenuti.	10
Moderato	Sono coinvolte almeno due aree disciplinari o competenze differenti, con contributi distinti e complementari, ma l'integrazione progettuale resta parziale o prevalentemente sequenziale.	15
Elevato	Sono coinvolte tre o più aree disciplinari, gruppi o competenze, con obiettivi condivisi, contenuti integrati e chiara collaborazione nella progettazione e nella realizzazione dell'iniziativa.	20
Strategico	L'iniziativa ha carattere trasversale dipartimentale o interdipartimentale e integra in modo sostanziale competenze cliniche, sperimentali, sociali, tecnologiche, metodologiche, giuridiche, economiche o istituzionali, generando un progetto riconoscibile di impatto pubblico.	25

Sono considerati elementi qualificanti: la collaborazione tra aree cliniche e precliniche; il coinvolgimento di competenze sanitarie, psicologiche, statistiche, tecnologiche, giuridiche, economiche o sociali; la partecipazione congiunta di più gruppi di ricerca; l'integrazione tra didattica, ricerca e impegno pubblico; il coinvolgimento di partner istituzionali o territoriali nella progettazione.

B. Impatto atteso sul territorio e sulla comunità

Punteggio massimo: 35 punti

L'impatto atteso valuta la capacità del progetto di generare benefici tangibili, riconoscibili e documentabili per la comunità esterna. Sono valorizzate le iniziative che rispondono a bisogni sociali, sanitari, culturali, educativi o economici rilevanti, che coinvolgono destinatari appropriati e che prevedono strumenti di valutazione degli esiti.

Il punteggio complessivo deriva dalla somma delle cinque dimensioni sottoindicate.

Dimensione	Punteggio massimo
Numero di destinatari raggiunti	8
Rilevanza sociale, sanitaria, culturale o economica del tema	8
Coinvolgimento attivo di stakeholder esterni	7
Potenziale di cambiamento culturale, educativo, organizzativo o comportamentale	6
Misurabilità degli esiti	6
Totale	35

B1. Numero di destinatari raggiunti

Punteggio massimo: 8 punti

Il punteggio è attribuito considerando il numero stimato di destinatari direttamente raggiunti dall'iniziativa e, ove pertinente, la platea indiretta raggiungibile attraverso strumenti digitali, materiali divulgativi, media, scuole, enti partner o canali istituzionali. La numerosità deve essere realistica e coerente con le modalità di svolgimento proposte.

Platea stimata	Punteggio
Meno di 30 destinatari	1
30–100 destinatari	3
101–250 destinatari	5
251–500 destinatari	7
Oltre 500 destinatari o diffusione digitale ampia e documentabile	8

A parità di numerosità, la Commissione può valorizzare le iniziative rivolte a destinatari particolarmente rilevanti rispetto agli obiettivi del progetto, quali studenti, insegnanti, pazienti, caregiver, cittadini fragili, professionisti sanitari, amministratori locali, operatori sociali, associazioni o comunità difficilmente raggiungibili.

B2. Rilevanza sociale, sanitaria, culturale o economica del tema

Punteggio massimo: 8 punti

Livello	Criteri di attribuzione	Punteggio
Bassa o non documentata	Il tema è generico, scarsamente collegato a bisogni riconoscibili del territorio o non adeguatamente motivato.	0–2
Moderata	Il tema ha una rilevanza potenziale, ma la proposta non documenta in modo chiaro il bisogno sociale, sanitario, culturale o economico a cui intende rispondere.	3–4
Buona	Il tema è rilevante e coerente con bisogni documentabili della comunità, del sistema sanitario, della scuola, delle professioni, delle istituzioni o del territorio.	5–6
Elevata	Il tema riguarda priorità sociali, sanitarie, educative, culturali o economiche di particolare rilievo, con chiaro collegamento a bisogni territoriali, emergenze sociali, fragilità, disuguaglianze, salute pubblica, prevenzione, sostenibilità, innovazione o inclusione.	7–8

Sono considerati temi di particolare rilevanza: prevenzione e salute pubblica; fragilità e inclusione; invecchiamento; giovani e scuola; sostenibilità ambientale; innovazione digitale; disabilità; malattie croniche ad alta prevalenza; contrasto alle disuguaglianze; promozione della salute; alfabetizzazione scientifica; emergenze sociali; valorizzazione della conoscenza scientifica; innovazione sociale ed economica.

B3. Coinvolgimento attivo di stakeholder esterni

Punteggio massimo: 7 punti

Livello	Criteri di attribuzione	Punteggio
Assente	Non sono previsti soggetti esterni o il coinvolgimento esterno è solo nominale.	0
Limitato	È prevista la presenza di soggetti esterni come destinatari o ospiti, ma senza ruolo attivo nella progettazione o realizzazione dell'iniziativa.	2
Moderato	Sono coinvolti uno o più stakeholder esterni nella realizzazione dell'attività, con contributo operativo o organizzativo circoscritto.	4
Elevato	Gli stakeholder esterni partecipano attivamente alla progettazione, alla realizzazione o alla diffusione dell'iniziativa, con ruoli definiti e coerenti con gli obiettivi del progetto.	6
Strategico	L'iniziativa si fonda su una partnership strutturata con enti pubblici, istituzioni, scuole, ATS, ASST, ordini professionali, associazioni, terzo settore, imprese o comunità locali, con responsabilità condivise e possibilità di prosecuzione nel tempo.	7

B4. Potenziale di cambiamento culturale, educativo, organizzativo o comportamentale

Punteggio massimo: 6 punti

Livello	Criteri di attribuzione	Punteggio
Assente o minimo	L'iniziativa ha carattere prevalentemente informativo, senza obiettivi espliciti di cambiamento culturale, educativo, organizzativo o comportamentale.	1
Limitato	La proposta mira a sensibilizzare i destinatari, ma non definisce chiaramente quali conoscenze, atteggiamenti, comportamenti o pratiche intenda modificare.	2
Buono	L'iniziativa individua obiettivi di cambiamento coerenti con il tema proposto, quali aumento della consapevolezza, miglioramento dell'alfabetizzazione scientifica, promozione di comportamenti salutari o riduzione di stigma e disuguaglianze.	4
Elevato	Il progetto prevede azioni strutturate in grado di produrre cambiamenti documentabili su conoscenze, atteggiamenti, comportamenti, pratiche professionali, processi organizzativi o relazioni tra istituzioni e comunità.	6

B5. Misurabilità degli esiti

Punteggio massimo: 6 punti

Livello	Criteri di attribuzione	Punteggio
Assente	Non sono previsti indicatori, strumenti di valutazione o modalità di rendicontazione degli esiti.	0
Limitata	Sono previsti indicatori meramente descrittivi, quali numero di partecipanti o realizzazione dell'evento, senza strumenti di valutazione dell'efficacia.	2
Buona	Sono previsti indicatori coerenti con gli obiettivi, quali numero di partecipanti, questionari di gradimento, materiali prodotti, interazioni con stakeholder, rassegna media o social, valutazione della qualità percepita.	4
Elevata	La proposta include un sistema strutturato di valutazione ex ante ed ex post, con indicatori quantitativi e qualitativi, strumenti di raccolta dati, analisi dei risultati, report finale e possibilità di utilizzare gli esiti per migliorare, replicare o stabilizzare l'iniziativa.	6

C. Coerenza strategica con Dipartimento e Ateneo

Punteggio massimo: 15 punti

La coerenza strategica valuta l'allineamento del progetto con il Piano Strategico di Dipartimento, il Piano Strategico di Ateneo, gli obiettivi di Terza Missione, Public Engagement e Impegno Sociale, gli indicatori ANVUR/Terza Missione, l'Agenda ONU 2030, le strategie di salute, innovazione e inclusione e la vocazione territoriale del Dipartimento.

Livello	Criteri di attribuzione	Punteggio
Debole o non documentata	Il collegamento con le priorità del Dipartimento o dell'Ateneo è assente, generico o non argomentato. La proposta appare isolata rispetto alla programmazione istituzionale.	5
Adeguate	Il progetto è coerente con alcune finalità generali del Dipartimento o dell'Ateneo, ma il collegamento con obiettivi strategici, indicatori, documenti programmatori o bisogni territoriali è solo parziale.	10
Elevata e documentata	Il progetto è chiaramente allineato con priorità strategiche del Dipartimento e dell'Ateneo, contribuisce agli obiettivi di Terza Missione, Public Engagement o Impegno Sociale, richiama documenti, indicatori o linee di programmazione e valorizza la vocazione territoriale del DSCS.	15

Sono valorizzate le proposte che contribuiscono in modo esplicito a obiettivi quali promozione della salute, inclusione, sostenibilità, innovazione sociale, contrasto alle disuguaglianze, alfabetizzazione scientifica, dialogo con le istituzioni, trasferimento delle conoscenze, valorizzazione dell'impatto pubblico della ricerca e rafforzamento del rapporto tra Dipartimento e territorio.

D. Qualità progettuale, sostenibilità e replicabilità

Punteggio massimo: 15 punti

Questo criterio valuta la solidità della proposta, la chiarezza degli obiettivi, la coerenza tra attività, tempi e budget, nonché la possibilità che l'iniziativa produca benefici non limitati al singolo evento, ma trasferibili, riproducibili o stabilizzabili nel tempo.

Indicatore	Criteri di attribuzione	Punteggio massimo
Chiarezza degli obiettivi e del cronoprogramma	Il punteggio massimo è attribuito quando la proposta definisce obiettivi chiari, destinatari, attività, responsabilità, tempi di realizzazione e risultati attesi. Punteggi intermedi sono attribuiti in presenza di obiettivi pertinenti ma parzialmente descritti. Il punteggio minimo è attribuito quando la proposta è generica o priva di pianificazione operativa.	5
Congruità del budget richiesto	Il punteggio massimo è attribuito quando il budget è dettagliato, proporzionato alle attività, coerente con la platea prevista e giustificato rispetto ai risultati attesi. Punteggi intermedi sono attribuiti quando il budget è complessivamente plausibile ma non pienamente dettagliato. Il punteggio minimo è attribuito quando i costi risultano generici, sovradimensionati o non coerenti con l'iniziativa.	3
Possibilità di ripetizione annuale	Il punteggio massimo è attribuito quando l'iniziativa può essere riproposta negli anni successivi con costi sostenibili e con progressivo consolidamento. Punteggi intermedi sono attribuiti quando la replicabilità è possibile ma non ancora strutturata. Il punteggio minimo è attribuito quando l'iniziativa è episodica e non prevede continuità.	3
Scalabilità o estensione ad altri territori	Il punteggio massimo è attribuito quando il progetto può essere esteso ad altri contesti, scuole, enti, comuni, reti territoriali o comunità. Punteggi intermedi sono attribuiti quando l'estensione è possibile ma non pianificata. Il punteggio minimo è attribuito quando l'iniziativa resta limitata a un contesto non trasferibile.	2
Produzione di materiali o strumenti permanenti	Il punteggio massimo è attribuito quando il progetto prevede materiali divulgativi, strumenti educativi, toolkit, linee operative, contenuti digitali, report, piattaforme o altre risorse riutilizzabili. Il punteggio minimo è attribuito quando non sono previsti prodotti permanenti.	2

Per ciascun indicatore, il punteggio deve riflettere non solo la presenza dell'elemento, ma la sua qualità, realizzabilità e coerenza con gli obiettivi di Terza Missione.

E. Elementi premiali aggiuntivi

Punteggio massimo: 10 punti

Gli elementi premiali valorizzano aspetti aggiuntivi che rafforzano il valore pubblico, la qualità, l'attrattività, la sostenibilità o la visibilità dell'iniziativa. Essi sono attribuiti entro il limite massimo complessivo di 10 punti e concorrono al punteggio totale di 100/100.

Elemento premiale	Criteri di attribuzione	Punteggio
Partnership con enti pubblici o terzo settore formalizzata	Fino a 1 punto se la partnership è indicata ma non formalizzata; fino a 2 punti se è documentata da adesione, patrocinio, lettera di intenti o collaborazione operativa; fino a 3 punti se il partner partecipa attivamente alla co-progettazione, realizzazione o prosecuzione dell'iniziativa.	fino a 3
Coinvolgimento di studenti, specializzandi o dottorandi	Fino a 1 punto se il coinvolgimento è previsto come partecipazione; fino a 2 punti se studenti, specializzandi o dottorandi assumono un ruolo attivo nella progettazione, realizzazione, comunicazione, raccolta dati o valutazione dell'iniziativa.	fino a 2
Comunicazione multicanale o media outreach	Fino a 1 punto se è prevista comunicazione tramite canali istituzionali o social; fino a 2 punti se è previsto un piano di comunicazione strutturato, con media outreach, diffusione digitale, materiali divulgativi, comunicati, podcast, video, stampa o coinvolgimento di media locali/nazionali.	fino a 2
Cofinanziamento esterno	Fino a 1 punto in presenza di cofinanziamento parziale o contributo in-kind; fino a 2 punti in presenza di cofinanziamento economico documentato o contributo esterno significativo rispetto al budget complessivo.	fino a 2
Dimensione internazionale o europea	Il punto è attribuito quando l'iniziativa prevede partner internazionali, reti europee, contenuti in lingua inglese, diffusione internazionale, collegamento con programmi europei o temi di rilevanza sovranazionale.	fino a 1

Gli elementi premiali non devono duplicare automaticamente punteggi già attribuiti negli altri criteri. Possono essere riconosciuti quando rappresentano un valore aggiunto effettivo, documentato e distinto rispetto alla struttura ordinaria della proposta.

Soglia di finanziabilità e criteri di priorità

Sono finanziabili prioritariamente le proposte che raggiungano almeno **60/100**. Il raggiungimento della soglia minima non comporta automaticamente il finanziamento, che resta subordinato alla disponibilità delle risorse, alla graduatoria comparativa e alla valutazione complessiva della Commissione o dell'organo dipartimentale competente.

In caso di parità di punteggio complessivo, la priorità è attribuita, nell'ordine, alla proposta che presenti:

1. maggiore impatto atteso sul territorio e sulla comunità;
2. maggiore coerenza strategica con la missione dipartimentale e con la programmazione di Ateneo;
3. maggiore coinvolgimento attivo di stakeholder esterni;
4. maggiore sostenibilità e replicabilità;
5. maggiore capacità di documentare gli esiti;
6. maggiore cofinanziamento o contributo esterno.

La graduatoria finale deve riportare, per ciascuna proposta, il punteggio assegnato ai singoli criteri, il punteggio complessivo e una motivazione sintetica della valutazione.

Indicatori ex post richiesti

Ogni progetto finanziato deve produrre una relazione finale entro il termine indicato dal bando interno o dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La relazione deve documentare, ove pertinenti:

- attività effettivamente svolte;
- numero di partecipanti in presenza e online;
- tipologia dei destinatari raggiunti;
- enti partner coinvolti;
- ruolo effettivo degli stakeholder esterni;
- materiali divulgativi, educativi o comunicativi prodotti;
- rassegna media, social o comunicazione istituzionale;
- questionari di gradimento o altri strumenti di valutazione;
- eventuali outcome educativi, culturali, sociali, sanitari o organizzativi;
- prosecuzione, follow-up o possibilità di stabilizzazione dell'iniziativa;
- impiego delle risorse assegnate.

La mancata presentazione della relazione finale, o la mancata coerenza tra risorse assegnate e attività effettivamente svolte, può costituire elemento ostativo o riduttivo nella valutazione di successive richieste di finanziamento da parte del medesimo proponente, salvo motivate ragioni documentate.

ALLEGATO 4.

Sezione istruttoria per la valutazione del fabbisogno SSD/GSD

Finalità della valutazione istruttoria

Le schede annuali di rilevazione dei fabbisogni SSD/GSD costituiscono la base documentale per la valutazione comparativa delle esigenze di programmazione del Dipartimento. La valutazione non ha natura premiale individuale e non determina automaticamente l'attribuzione di risorse, punti organico o progressioni di carriera, ma consente agli Organi dipartimentali competenti di definire un ordine di priorità sulla base di criteri trasparenti, documentabili e coerenti con la programmazione strategica del Dipartimento e dell'Ateneo.

L'unità di valutazione è il SSD/GSD o l'area scientifico-disciplinare di riferimento, non il singolo docente. La richiesta programmatoria deve essere valutata in relazione alla sostenibilità complessiva delle attività istituzionali del settore, alla continuità della didattica, alla qualità e capacità di sviluppo della ricerca, all'eventuale integrazione assistenziale o professionalizzante, agli incarichi istituzionali e al contributo strategico del settore alla crescita del Dipartimento.

La priorità attribuita a ciascuna richiesta deriva dalla combinazione tra fabbisogno documentato, criticità attuale o prospettica, impatto atteso dell'intervento e coerenza con la programmazione dipartimentale. Non sono valutabili, o ricevono il punteggio minimo, gli elementi non documentati, non verificabili o non chiaramente collegati alla richiesta formulata.

Indice di Priorità Programmatoria SSD/GSD

Per la valutazione istruttoria delle richieste viene adottato un Indice di Priorità Programmatoria SSD/GSD, di seguito IPP-SSD/GSD, calcolato su base 100.

Dominio valutativo	Punteggio massimo
A. Continuità dell'organico e rischio di scopertura	20
B. Sostenibilità didattica e requisiti formativi	25
C. Ricerca, progettualità e capacità competitiva	20
D. Attività assistenziale, professionalizzante o infrastrutturale	15
E. Governance, incarichi e responsabilità istituzionali	10
F. Coerenza strategica, equilibrio dipartimentale e impatto atteso	10
Totale	100

Il punteggio massimo in ciascun dominio è attribuito quando la scheda documenta una criticità rilevante, attuale o prospettica, non risolvibile con le sole risorse ordinarie del settore, e quando la richiesta programmatica appare proporzionata, sostenibile e coerente con gli obiettivi del Dipartimento. I punteggi intermedi sono attribuiti in presenza di criticità parziali o programmabili nel medio periodo. Il punteggio minimo o nullo è attribuito quando il fabbisogno non è documentato, non appare prioritario o non risulta coerente con la richiesta formulata.

L'attribuzione del punteggio deve essere accompagnata da una motivazione sintetica, con riferimento ai dati riportati nella scheda e alle fonti disponibili.

A. Continuità dell'organico e rischio di scopertura

Punteggio massimo: 20 punti

Questo dominio valuta la consistenza attuale del SSD/GSD, il rischio di perdita di continuità, la presenza di pensionamenti o cessazioni, la condizione di monodocenza o sottodimensionamento e la necessità di garantire successione programmata.

A1. Consistenza dell'organico strutturato

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Organico adeguato rispetto alle attività didattiche, scientifiche e istituzionali dichiarate	0
Organico complessivamente sufficiente, con alcune fragilità organizzative	2
Organico ridotto rispetto al carico didattico, scientifico o istituzionale del settore	4
Organico gravemente insufficiente o incompatibile con la piena sostenibilità delle attività istituzionali	5

A2. Turnover, pensionamenti e cessazioni

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun pensionamento, trasferimento o cessazione rilevante prevista nel quinquennio	0
Pensionamenti o cessazioni previste oltre i 36 mesi, con possibilità di programmazione ordinaria	2
Pensionamenti o cessazioni previste entro 13–36 mesi, con impatto rilevante sulla continuità del settore	4
Pensionamenti, trasferimenti o cessazioni entro 12 mesi, o cessazioni recenti non compensate, con rischio immediato di scopertura	5

A3. Monodocenza o sottosoglia di sostenibilità

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessuna condizione di monodocenza o sottodimensionamento	0
Settore numericamente ridotto ma ancora sostenibile	2
Settore sotto soglia di sostenibilità rispetto a didattica, ricerca o funzioni istituzionali	4
SSD/GSD monodocente o in condizione di fragilità strutturale tale da compromettere continuità didattica, scientifica o istituzionale	5

A4. Ricambio generazionale e successione programmata

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessuna esigenza specifica di successione o ricambio generazionale	0
Esigenza programmabile nel triennio, senza criticità immediata	2
Necessità documentata di ricambio generazionale per garantire continuità didattica o scientifica	4
Necessità urgente di successione programmata in presenza di ruolo apicale o funzione essenziale non sostituibile con risorse interne	5

B. Sostenibilità didattica e requisiti formativi

Punteggio massimo: 25 punti

Questo dominio valuta il peso del SSD/GSD nell'offerta formativa, il carico didattico effettivo, la presenza di ore scoperte o affidate all'esterno, il contributo a Corsi di Studio, Scuole di Specializzazione, Dottorati, Master e attività professionalizzanti, nonché il rischio di compromissione dei requisiti di accreditamento.

B1. Carico didattico complessivo

Punteggio massimo: 6 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Carico didattico contenuto e sostenibile con l'organico disponibile	0
Carico didattico moderato, compatibile con le risorse interne	2
Carico didattico elevato, distribuito su più Corsi di Studio, Scuole, Dottorati o attività formative	4
Carico didattico molto elevato o concentrato su pochi docenti, con rischio di non sostenibilità nel breve-medio periodo	6

B2. Ore affidate all'esterno o rimaste scoperte

Punteggio massimo: 6 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessuna ora scoperta e ricorso minimo o fisiologico a docenza esterna	0
Ricorso limitato a docenza esterna per esigenze specifiche o competenze non ordinarie	2
Ricorso significativo a docenza esterna per carenza interna o difficoltà di copertura	4
Presenza di ore scoperte, coperture in emergenza o ricorso strutturale a docenza esterna per attività essenziali	6

B3. Rischio per requisiti di Corsi di Studio o Scuole di Specializzazione

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun rischio documentato per requisiti di accreditamento o sostenibilità formativa	0
Rischio potenziale o prospettico, non ancora incidente sulla continuità didattica	2
Rischio documentato relativo a requisiti di docenza, insegnamenti obbligatori, attività caratterizzanti o professionalizzanti	4
Rischio rilevante o immediato per il mantenimento dei requisiti di accreditamento o per la continuità di un Corso di Studio o di una Scuola di Specializzazione	5

B4. Tesi, tirocini, laboratori e didattica professionalizzante

Punteggio massimo: 4 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Attività di tesi, tirocinio o laboratorio assente o marginale	0
Attività presente ma limitata o sostenibile con l'organico attuale	1
Attività significativa di tesi, tirocinio, ADE, esercitazioni, laboratori o didattica professionalizzante	3
Attività molto rilevante o essenziale, con elevato numero di studenti, specializzandi o dottorandi coinvolti	4

B5. Criticità documentate nei processi di assicurazione della qualità

Punteggio massimo: 4 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessuna criticità documentata da SMA, CPDS, Riesame o altri documenti di qualità	0
Criticità lievi o non direttamente collegate al fabbisogno richiesto	1
Criticità documentate e pertinenti rispetto alla richiesta programmatica	3
Criticità rilevanti o persistenti, per le quali il rafforzamento del SSD/GSD costituisce parte di una strategia di miglioramento	4

C. Ricerca, progettualità e capacità competitiva

Punteggio massimo: 20 punti

Questo dominio valuta la produzione scientifica, la qualità e continuità della ricerca, la capacità di attrarre finanziamenti, il contributo a progettualità competitive, la presenza di collaborazioni internazionali, la formazione di giovani ricercatori e la coerenza degli ambiti di ricerca con le priorità strategiche del Dipartimento.

La valutazione deve tenere conto delle specificità dei diversi SSD/GSD, evitando automatismi penalizzanti per settori con diversa numerosità, diversa tradizione bibliometrica, diversa esposizione a finanziamenti competitivi o diversa fase di sviluppo.

C1. Produzione scientifica e continuità della ricerca

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Produzione scientifica assente, non documentata o non coerente con il settore	0
Produzione limitata o discontinua	2
Produzione continuativa e coerente con il profilo scientifico del SSD/GSD	4
Produzione continuativa, qualificata e riconoscibile, con contributo significativo al posizionamento scientifico del Dipartimento	5

C2. Qualità della produzione scientifica e impatto

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Qualità o impatto non documentabili	0
Presenza limitata di pubblicazioni qualificate o indicatori di impatto modesti	2
Presenza significativa di pubblicazioni in sedi qualificate, citazioni, collaborazioni o risultati VQR coerenti con il settore	4
Elevata qualità documentata da pubblicazioni di rilievo, indicatori bibliometrici, risultati VQR, leadership scientifica o riconoscibilità nazionale/internazionale	5

C3. Progetti competitivi e finanziamenti acquisiti

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Assenza di progetti o finanziamenti documentati	0
Partecipazione limitata a progetti o finanziamenti non competitivi di modesta entità	2
Partecipazione o coordinamento di progetti competitivi, finanziamenti nazionali/internazionali, conto terzi, donazioni o liberalità coerenti con le attività del settore	4
Elevata capacità di attrarre risorse competitive o strategiche, con ruolo di coordinamento, leadership scientifica o impatto rilevante per il Dipartimento	5

C4. Collaborazioni, trial, reti scientifiche e ambiti strategici

Punteggio massimo: 3 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Assenza di collaborazioni strutturate o ambiti strategici documentati	0
Collaborazioni occasionali o ambiti di ricerca non ancora consolidati	1
Collaborazioni nazionali/internazionali, trial clinici, reti scientifiche o linee di ricerca strategiche documentate	2
Collaborazioni strutturate, reti internazionali, trial, infrastrutture o linee di ricerca ad alta rilevanza strategica per il Dipartimento	3

C5. Formazione di giovani ricercatori e sviluppo del settore

Punteggio massimo: 2 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun contributo documentato alla formazione di giovani ricercatori	0
Presenza di dottorandi, assegnisti, contrattisti o giovani ricercatori, ma con ruolo limitato nella strategia del settore	1
Contributo strutturato alla crescita di giovani ricercatori, dottorandi, assegnisti o post-doc, con chiaro potenziale di sviluppo del SSD/GSD	2

D. Attività assistenziale, professionalizzante o infrastrutturale

Punteggio massimo: 15 punti

Questo dominio valuta, per i settori convenzionati, il peso assistenziale e clinico-formativo del SSD/GSD e, per i settori non convenzionati, il contributo ad attività professionalizzanti, metodologiche, laboratoristiche, tecnico-scientifiche o infrastrutturali rilevanti per la didattica, la ricerca e il funzionamento del Dipartimento.

La valutazione deve evitare penalizzazioni automatiche dei settori non convenzionati. Per questi ultimi, il punteggio può essere attribuito considerando la gestione di laboratori, piattaforme, metodologie, servizi scientifici, attività professionalizzanti non cliniche, supporto trasversale a Corsi di Studio, Dottorati, progetti di ricerca o infrastrutture dipartimentali.

D1. Responsabilità assistenziali, professionalizzanti o infrastrutturali

Punteggio massimo: 5 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessuna responsabilità assistenziale, professionalizzante o infrastrutturale documentata	0
Responsabilità limitata o episodica	2
Responsabilità continuativa in attività assistenziali, professionalizzanti, laboratoristiche, metodologiche o infrastrutturali	4
Responsabilità rilevante o strategica per strutture cliniche, reti formative, laboratori, piattaforme, servizi scientifici o attività professionalizzanti essenziali	5

D2. Volume, complessità e continuità delle attività

Punteggio massimo: 4 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Volume o complessità non documentati	0
Attività di volume contenuto o complessità limitata	1
Attività continuativa e di complessità significativa	3
Attività ad alta complessità, elevato volume, continuità operativa o rilevanza strategica per assistenza, formazione, ricerca o infrastrutture dipartimentali	4

D3. Integrazione con rete formativa, PDTA, servizi o piattaforme

Punteggio massimo: 3 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessuna integrazione documentata con reti, servizi, piattaforme o percorsi formativi	0
Integrazione limitata o occasionale	1
Integrazione strutturata con rete formativa, PDTA, hub-spoke, laboratori, servizi dipartimentali, piattaforme tecnologiche o percorsi professionalizzanti	2
Integrazione strategica e trasversale, con impatto su più percorsi formativi, strutture cliniche, gruppi di ricerca o attività dipartimentali	3

D4. Criticità organizzative e fabbisogno di supporto

Punteggio massimo: 3 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessuna criticità organizzativa documentata	0
Criticità limitate, gestibili con risorse ordinarie	1
Criticità organizzative documentate relative a tutoraggio, supporto tecnico, personale sanitario, amministrativo, laboratoristico o gestionale	2
Criticità rilevanti che compromettono la piena sostenibilità delle attività assistenziali, professionalizzanti, infrastrutturali o tecnico-scientifiche	3

E. Governance, incarichi e responsabilità istituzionali

Punteggio massimo: 10 punti

Questo dominio valuta il contributo del SSD/GSD alla governance dei Corsi di Studio, delle Scuole di Specializzazione, del Dottorato, dei Centri, delle Commissioni e degli organismi di Ateneo o di Dipartimento.

E1. Incarichi nella governance didattica

Punteggio massimo: 4 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun incarico di governance didattica	0
Partecipazione a commissioni o gruppi di lavoro didattici	1
Responsabilità di insegnamenti, corsi integrati, tirocini, attività professionalizzanti o funzioni organizzative rilevanti	2
Presidenza di Corso di Studio, Direzione di Scuola di Specializzazione, Coordinamento di Dottorato o responsabilità didattica strategica	4

E2. Incarichi di Ateneo, Dipartimento, Centri o Commissioni strategiche

Punteggio massimo: 3 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun incarico istituzionale documentato	0
Partecipazione a organismi, commissioni o gruppi di lavoro	1
Incarichi formalizzati di Dipartimento, Ateneo, Centro, Commissione o Gruppo strategico	2
Incarichi di elevata responsabilità istituzionale, con impatto su programmazione, assicurazione qualità, accreditamento, ricerca, terza missione o organizzazione dipartimentale	3

E3. Oneri gestionali aggiuntivi e continuità istituzionale

Punteggio massimo: 3 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Nessun onere gestionale aggiuntivo documentato	0
Oneri gestionali limitati o occasionali	1
Oneri gestionali continuativi rilevanti per il funzionamento del settore o del Dipartimento	2
Oneri gestionali elevati, non facilmente sostituibili, essenziali per continuità istituzionale, accreditamento, programmazione o coordinamento di attività complesse	3

F. Coerenza strategica, equilibrio dipartimentale e impatto atteso

Punteggio massimo: 10 punti

Questo dominio valuta la coerenza della richiesta con il Piano Strategico di Ateneo e di Dipartimento, il contributo all'equilibrio complessivo tra aree disciplinari, cliniche e non cliniche, la sostenibilità della richiesta e l'impatto atteso entro il triennio.

F1. Coerenza con il Piano Strategico di Ateneo e di Dipartimento

Punteggio massimo: 4 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Collegamento assente o generico con la programmazione strategica	0
Collegamento parziale con obiettivi strategici di area o di Dipartimento	2
Coerenza chiara con obiettivi del Piano Strategico di Ateneo o di Dipartimento	3
Coerenza elevata con priorità strategiche, linee di sviluppo, processi di accreditamento, innovazione didattica, ricerca, internazionalizzazione o terza missione	4

F2. Impatto atteso entro tre anni

Punteggio massimo: 3 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
Impatto atteso non definito o non verificabile	0
Impatto atteso generico o limitato al funzionamento ordinario del settore	1
Impatto atteso chiaramente collegato a copertura didattica, riduzione docenza esterna, requisiti di accreditamento, produzione scientifica, attrazione fondi o continuità assistenziale/professionalizzante	2
Impatto atteso rilevante, misurabile e coerente con obiettivi strategici triennali del Dipartimento	3

F3. Equilibrio complessivo delle aree dipartimentali

Punteggio massimo: 3 punti

Criterio di attribuzione	Punteggio
La richiesta non contribuisce all'equilibrio complessivo del Dipartimento o riguarda un fabbisogno già adeguatamente presidiato	0
La richiesta contribuisce parzialmente alla tutela di un'area formativa, scientifica, assistenziale o metodologica fragile	1

Criterio di attribuzione	Punteggio
La richiesta contribuisce in modo significativo all'equilibrio tra aree cliniche e non cliniche, di base, caratterizzanti, metodologiche, trasversali o professionalizzanti	2
La richiesta è necessaria per evitare squilibri strutturali, perdita di competenze strategiche o indebolimento di un'area rilevante per la missione del Dipartimento	3

Classi di priorità programmatoria

Sulla base del punteggio complessivo IPP-SSD/GSD, ciascuna richiesta è collocata in una classe di priorità programmatoria.

IPP-SSD/GSD	Classe	Indicazione operativa
≥ 80	Priorità alta	Richiesta da considerare prioritariamente nella programmazione annuale o triennale, compatibilmente con le risorse disponibili
65–79	Priorità intermedia	Richiesta rilevante, da valutare in relazione alla disponibilità di punti organico, risorse e priorità complessive
50–64	Priorità programmabile	Richiesta da considerare nel triennio, eventualmente subordinata a monitoraggio, piano di sviluppo o rimodulazione
< 50	Priorità bassa	Richiesta non prioritaria nell'annualità, salvo motivate esigenze straordinarie o sopravvenute

Il raggiungimento di una classe di priorità non comporta automaticamente l'assegnazione della risorsa richiesta. Gli Organi dipartimentali competenti mantengono la facoltà di valutare la coerenza complessiva della programmazione, la disponibilità effettiva di risorse, i vincoli di Ateneo, l'equilibrio tra aree e l'urgenza di esigenze sopravvenute, purché ogni eventuale scostamento dalla graduatoria istruttoria sia adeguatamente motivato.

Criteri orientativi per la tipologia di fabbisogno richiesto

La valutazione del fabbisogno deve tenere conto non soltanto del punteggio complessivo, ma anche della tipologia di posizione richiesta.

La richiesta di una posizione di **Professore Ordinario** è prioritariamente giustificata in presenza di esigenze di leadership scientifica, didattica o istituzionale, successione programmata in ruoli apicali, responsabilità di strutture complesse, coordinamento di Corsi di Studio, Scuole di Specializzazione, Dottorati, Centri o reti di ricerca, nonché necessità di rafforzare aree strategiche di Dipartimento.

La richiesta di una posizione di **Professore Associato** è prioritariamente giustificata in presenza di esigenze di consolidamento didattico e scientifico, copertura stabile di insegnamenti obbligatori o caratterizzanti, rafforzamento di un SSD/GSD sottodimensionato, continuità nella ricerca, sviluppo di linee progettuali e supporto alla governance formativa o scientifica.

La richiesta di una posizione di **RTT** è prioritariamente giustificata in presenza di esigenze di ricambio generazionale, sviluppo di linee emergenti, rafforzamento della sostenibilità didattica, crescita di aree strategiche o fragili, incremento della capacità competitiva nella ricerca e investimento programmatico sul medio-lungo periodo.

La richiesta di personale **tecnico-amministrativo** è prioritariamente giustificata in presenza di esigenze documentate di supporto a laboratori, piattaforme, attività di ricerca, gestione di progetti, attività didattiche complesse, processi di accreditamento, attività assistenziali integrate, trial clinici, terza missione o gestione amministrativa di funzioni dipartimentali strategiche.

Criteri di priorità in caso di parità

In caso di parità di punteggio complessivo, la priorità è attribuita, nell'ordine, alla richiesta che presenti:

1. maggiore rischio di scopertura didattica o perdita di requisiti di accreditamento;
2. maggiore urgenza legata a pensionamenti, cessazioni o condizione di monodocenza;
3. maggiore impatto sulla sostenibilità di Corsi di Studio, Scuole di Specializzazione o Dottorati;
4. maggiore coerenza con il Piano Strategico di Dipartimento e di Ateneo;
5. maggiore capacità documentata di attrarre risorse competitive o generare valore scientifico;
6. maggiore impatto assistenziale, professionalizzante, infrastrutturale o territoriale;
7. maggiore contributo all'equilibrio tra aree cliniche, non cliniche, di base, caratterizzanti, metodologiche e trasversali.

Qualora permanga una condizione di parità, la Giunta può proporre una valutazione comparativa motivata, una programmazione pluriennale o una diversa sequenza temporale di attuazione delle richieste.

Motivazione della valutazione

Per ciascuna scheda valutata, la Giunta o l'organo istruttorio deve predisporre una sintesi contenente:

- il punteggio attribuito a ciascun dominio;
- il punteggio complessivo IPP-SSD/GSD;
- la classe di priorità programmatoria;
- la tipologia di fabbisogno richiesto;
- la motivazione sintetica della valutazione;
- eventuali condizioni, raccomandazioni o richieste di integrazione documentale;
- eventuale proposta di programmazione annuale o triennale.

La motivazione deve indicare gli elementi principali che hanno giustificato il punteggio assegnato, evitando formulazioni generiche. In particolare, deve essere chiarito se la richiesta risponde prevalentemente a esigenze di continuità dell'organico, sostenibilità didattica, requisiti di accreditamento, sviluppo della ricerca, attività assistenziale o professionalizzante, governance, equilibrio dipartimentale o attuazione del Piano Strategico.

Verifica annuale e aggiornamento della programmazione

Le priorità definite sulla base delle schede annuali devono essere riesaminate periodicamente, tenendo conto dell'evoluzione dell'organico, dei pensionamenti effettivi, delle cessazioni sopravvenute, degli indicatori didattici e scientifici, delle modifiche dell'offerta formativa, dei risultati della ricerca, delle esigenze assistenziali o professionalizzanti, dei vincoli di Ateneo e delle risorse disponibili.

La presentazione della scheda non costituisce titolo automatico all'assegnazione di risorse, ma rappresenta un elemento essenziale del processo programmatico. La mancata presentazione della scheda, o la presentazione di dati incompleti o non verificabili, può limitare la valutabilità della richiesta nell'ambito della programmazione annuale o triennale del Dipartimento.